LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non Perde

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	10
Stati fuori dall'Unione Post.	spediz. quotid.	52	26	13
	» settim.	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 4).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

A proposito delle spese nei giudizi penali.

La recente discussione dei progetti di legge « pel ricupero delle spese di giustizia » e « sugli atti giudiziari » rende non inopportuno l'accenno alla necessità, che la pratica applicazione del nuovo Codice penale ha fatta sentire, di un più perfetto coordinamento delle disposizioni del Codice stesso con quelle del Codice di procedura, appunto per quanto riguarda le spese dei procedimenti penali.

L'articolo 564 (coordinato) del Codice di procedura penale dispone: « L'ufficiale, che a termini dell'art. 116 deve avvertire il querelante del diritto che gli competeva di far remissione, e del termine in cui questa può essere fatta, deve pure avvertirlo che, persistendo nella querela, egli è tenuto, nel caso in cui si dichiari non essere luogo a procedere, o si assolva l'imputato, a rimborsare le spese anticipate dall'erario ».

E l'articolo 563 (non coordinato) stabilisce che: « Se nelle cause per reati di azione privata il querelante non si costituisce Parte civile, le spese sono anticipate dall'erario, salvo ricorso, terminato il giudizio, contro la parte privata, nel caso il dichiarazione che non si fa luogo a procedere, oppure di assolutoria ».

Ponendo in relazione siffatte disposizioni, parrebbe potersi conchiudere che il privato, il quale porse querela, senza però costituirsi Parte civile, sia tenuto al rimborso delle spese, soltanto nel caso in cui abbia avuto luogo il *giudizio*, e siasi dichiarato non farsi luogo a procedimento, oppure assolto l'imputato.

Giudizio infatti, rigorosamente parlando, non può considerarsi che quella fase del procedimento penale, che si suppone col contraddittorio del reo e dell'accusatore (Pubblico Ministero o querelante) e che termina con sentenza.

Tant'è che nel Codice di procedura penale il *giudizio* è oggetto di disposizioni, che sono raccolte in un libro speciale, distinte da quelle che regolano la istruzione preparatoria: questa termina dove quella ha principio: e il *giudizio* si chiude sempre con *sentenza*, tanto nel caso in cui si dichiari non essere luogo a procedimento, quanto nel caso in cui si assolva l'imputato, come si desume dagli articoli 342 e 343 del Codice stesso.

***

La pratica applicazione della legge però ha dimostrato che tale non è l'interpretazione data alle disposizioni in discorso.

Poichè l'articolo 563 fa salve le ragioni dell'erario l'erario, siavi o non pronuncia sulle spese, ritiene di poter ritirare dalla locuzione dell'articolo stesso la ragione al rimborso, tanto se siavi stato il giudizio propriamente detto, quanto se non siavi stata che la istruttoria terminata con ordinanza.

Da ciò una ingiustizia, che si è rilevata nella applicazione del nuovo Codice penale, per effetto delle disposizioni con cui non pochi reati che il Codice precedente considerava di azione pubblica, vengono dichiarati di azione privata.

***

Tale ingiustizia, per non parlare degli altri reati ora di azione privata, si fa più manifesta nei casi di querela per reati *contro il buon costume* (stupro, violenza carnale, corruzione di minorenni, oltraggio al pudore in privato), per reati di *violazione di domicilio*, ecc., ecc., per quei reati, insomma, coi quali nella offesa all'individuo si turba la sicurezza dei cittadini in genere.

Una povera ragazza, sopraffatta dall'aggressore, è stata oggetto di turpe violenza: un pacifico cittadino si è vista invasa la casa da sconosciuti, nottetempo, armata mano. L'una e l'altro, nello spavento della dolorosa sorpresa, credono di aver riconosciuto il colpevole od i colpevoli; sono certi anzi di poter fornire la prova del fatto o con testi o con altri elementi.

Quale altra via si para loro dinanzi a tutela dell'onore offeso, della sicurezza personale compromessa, se non il ricorso ai Tribunali? Trattasi in fin dei conti di reato punibile colla reclusione fino a dieci anni (stupro) o colla reclusione fino a cinque anni (violazione di domicilio).

La querela viene presentata: l'istruttoria è compiuta; la povera ragazza, il pacifico cittadino, fiduciosi nella giustizia, si abbandonano al magistrato, che saprà, come è ufficio suo, raccogliere le prove e chiamare i colpevoli a rispondere del delitto.

Ma la povera ragazza aveva scambiato per testimonio un complice della violenza; il pacifico cittadino non aveva avvertito che la casa invasa nottetempo, giuridicamente parlando, non poteva considerarsi quale abitazione o pertinenza di essa.

Nel primo caso manca la prova, nel secondo caso manca uno degli estremi del reato. Il giudice inquirente chiude l'istruttoria con ordinanza di non luogo a procedimento.

E siccome la legge fa salve le ragioni dell'erario per le spese che abbia anticipate, l'erario, stanco a dirle, provvede alla sua ragioni, ragioni che crescono in proporzione degli incombenti cui ha dato luogo l'istruttoria.

***

Per tal modo, mentre si sconvolgono le norme comuni a qualsiasi giudizio, coll'obbligare i privati al pagamento di somme, anche rilevanti, senza aver presenziato il giudizio, e senza possibilità di richiamo, si sminuisce la fiducia nella tutela sociale, di quella tutela che deve naturalmente esplicarsi anche nel proteggere i cittadini contro la violenza e le usurpazioni, col ricevere i loro reclami, e fare, per mezzo dei funzionari preposti all'amministrazione della giustizia, quelle indagini che i privati mal potrebbero fare, sia per mancanza di mezzi, che per difetto di cognizione delle speciali discipline.

***

Donde la necessità, come si disse, di un più perfetto coordinamento del nuovo Codice penale con quello di procedura, il quale, nel dar norme circa il rimborso delle spese, non poteva contemplare, come non contempla, che i reati che erano di azione privata sotto il Codice precedente, reati di ben minore gravità, perchè a danno esclusivo dell'individuo, non della sicurezza sociale, come le ingiurie, i ferimenti guaribili in tempo non maggiore di cinque giorni, ecc., ecc.

Tale coordinamento potrà esplicarsi col deferire al magistrato inquirente la pronuncia circa la ripetibilità delle spese per parte dell'erario, quando non abbia luogo il giudizio propriamente detto, e dare al privato, querelante, facoltà di richiamo per le spese anche quando non siavi stata costituzione di Parte civile, oppure collo stabilire senz'altro che le spese dell'erario anticipate nei casi di reati di azione privata, o quanto meno degli speciali reati a indicarsi, sieno ripetibili soltanto allorquando abbia avuto luogo il giudizio propriamente detto, quando cioè la pubblicità del dibattimento e il possibile contraddittorio del querelante costituiscano sufficiente garanzia della giustizia del giudicato, per poter colpire i privati offesi, colla duplice sanzione della mancata riparazione e del pagamento delle spese.

Basti del resto aver accennato al male; ad altri l'escogitarne i rimedi.

Avv. Luigi Fregia.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,55. — Presidenza Farini.

I probi viri.

Riprendesi il progetto dei probi viri all'art. 13.

ROSSI A. Nessuno vorrà combattere il principio di questa legge. Mancano però in Italia le condizioni per svilupparne l'istituzione; non vi corrispondono i costumi; non bastano i mezzi, quasi mancano gli enti da pacificare; manca la fede. Le così dette leggi sociali finora non ottennero risultati in Italia. Manca il lavoro; non esiste la lotta fra il capitale e il lavoro. Conclude che avremo una legge dottrinaria di più. Nessun fatto giustifica l'istituzione dei probi viri.

COSTA, relatore, risponde alle obbiezioni del preopinante circa la maggiore o minore efficacia della leggi sociali, ma vuolsi bene la spesa di un esperimento. Gli sforzi dell'Ufficio centrale furono costantemente rivolti nei suoi emendamenti a rendere la legge, quanto più si potesse, semplice e di facile applicazione.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dopo la replica efficace e persuadente del relatore dell'Ufficio centrale, non credo opportuno aggiungere altro. Non sa se Rossi approva o disapprova; per conto suo non crede che il Governo possa disinteressarsi dalle gravi questioni che occupano il mondo moderno per escogitare provvedimenti destinati a tutelare la pace sociale.

GRIFFINI, dell'Ufficio centrale, giustifica la parte presa in questo progetto; e spiega come, quantunque assiduo cultore delle cose agrarie, non ha creduto che i benefici della legge presente potessero venire estesi alle popolazioni agricole. Osserva che niuno altro Stato ci diede un esempio di questo genere.

In seguito si approvano tutti gli altri articoli del progetto, che verrà votato lunedì in principio di seduta.

Il PRESIDENTE previene che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio e che probabilmente la riconvocazione avverrà tra il 20 e il 25.

Levasi la seduta alle 4,35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,20. I deputati presenti sono poco numerosi. Al banco del ministri aggiungono Nicotera e il sottosegretario Della Rocca per Chimirri.

Si accordano congedi.

L'interrogazione Chiapusso sui fatti di Chiusa San Michele.

NICOTERA risponde all'interrogazione dell'onorevole Chiapusso sui fatti accaduti a Chiusa San Michele. *(Attenzione)* Dice che non farà per ora alcun apprezzamento, perchè pende istruttoria giudiziaria che impone un naturale riserbo. Si limita ad esporre il fatto. Racconta come il 28 febbraio due carabinieri di stazione ad Avigliana, recatisi a San Michele, videro in una sala da ballo certo Giuseppe Riva, individuo pregiudicato, contro il quale eravi mandato di cattura come contravventore all'ammonizione. I carabinieri vollero procedere all'arresto, ma egli oppose resistenza, aiutato da amici, nonchè da altri astanti, i quali lanciarono pietre e spararono pure due colpi d'arma da fuoco. I carabinieri spararono alla loro volta. Rimase ucciso certo Giuseppe Cantore, che ripetutamente sarebbe stato avvisato di allontanarsi, nonchè lo stesso Riva, il quale, sebbene ammanettato, continuava ad incitare la folla a liberarlo. Vi furono dieci feriti, tra cui due carabinieri piuttosto gravi. Degli otto borghesi, uno solo è grave. Si arrestarono anche alcuni altri individui. L'ordine fu sollecitamente ristabilito. Frattanto l'Autorità giudiziaria intervenne per l'istruttoria. Il ministro assicura se, appena finita l'azione giudiziaria, risulterà che ci fu colpa negli agenti, il Ministero non mancherà di provvedere; ma fino allora non crede di potersi pronunziare.

CHIAPUSSO prende atto della dichiarazione che il Governo intende far cadere su chi tocca la responsabilità dei fatti. *(Bene)*

Competenze dei conciliatori.

Si riprende la discussione sul progetto per la competenza dei conciliatori.

GIOVANELLI propone che i consiglieri comunali siano eleggibili all'ufficio di conciliatore.

SUARDI-GIANFORTE propone che i licenziati delle regie scuole pratiche d'agricoltura siano eleggibili.

MESTICA vuole che siano dichiarati eleggibili tutti i maestri elementari superiori.

TAIANI, relatore, e DELLA ROCCA, sottosegretario, non possono accettare gli emendamenti Giovanelli e Suardi ed accettano quello di Mestica.

La Camera approva l'art. 3 nel senso indicato dal Ministero e dalla Commissione, con un emendamento in forma proposto da Cucchi Luigi.

TAIANI, relatore, dichiara che la Commissione, d'accordo col Ministero, ha formulato un articolo aggiuntivo, che diverrebbe il 4°, nel quale è accolto l'emendamento di Cambray-Digny ed in parte anche accolti gli emendamenti Santini e Giovanelli. L'articolo aggiuntivo è così concepito: « Quando dalla lista risulti che in un Comune non vi siano almeno dieci cittadini appartenenti ad una delle categorie stabilite dall'art. 3° della presente legge, la scelta del primo presidente sul parere del procuratore generale potrà farsi anche fra i consiglieri comunali e fra gli ex-conciliatori che abbiano avuto una o più conferme nell'ufficio ». — La Camera approva.

Discutesi l'art. 4°, che stabilisce le categorie degli ineleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore.

DANEO propone che siano dichiarati ineleggibili anche gli avvocati e procuratori esercenti per evitare ogni sospetto di parzialità e ingiustizia.

TAIANI, relatore, anche in nome del Governo, non accetta la proposta Daneo, che la ritira.

PALBERTI fa sua la proposta Daneo.

Dopo brevi osservazioni di Santini e Della Rocca la Camera respinge l'emendamento Palberti ed approva l'art. 4 come è proposto dalla Commissione e dal ministro.

DANEO propone il seguente articolo aggiuntivo: « L'avvocato ed il procuratore esercente non potranno prestare assistenza alle parti o rappresentarle davanti all'ufficio di conciliazione al quale appartengono ».

Il Governo e la Commissione l'accettano. La Camera l'approva.

Si approva senza discussione l'art. 5, che determina i modi per affidare l'incarico dell'ufficio di conciliatore in assenza del titolare, e quindi il 6°.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 7, che stabilisce la competenza dei conciliatori.

NOCITO vorrebbe fosse consacrato il concetto di una pregante richiesta d'opera del conciliatore per le controversie civili fra i membri della stessa famiglia, anche se estranee alla competenza del conciliatore medesimo.

DELLA ROCCA e TAIANI non credono che il concetto di Nocito possa tradursi nel progetto presente, senza coordinarlo con altre disposizioni del Codice di procedura civile.

TAIANI, relatore, e DELLAROCCA, per soddisfare i desiderii e le proposte dei preopinanti Guglielmi e Vischi, propongono che l'art. 7 sia così formulato:

« In ogni controversia il conciliatore dovrà innanzi tutto tentare la conciliazione delle parti, facendone menzione nel verbale dell'udienza.

« Sono di competenza dei conciliatori:

« 1° Tutte le azioni personali, civili e commerciali, relative ai beni mobili, il valore delle quali non ecceda L. 100;

« 2° Le azioni relative alle locazioni di beni immobili, le quali restino nei limiti di L. 100, e quella di sfratto se la pigione ed il fitto per la rimanente durata della locazione non eccede il detto valore.

« 3° Le azioni per guasti o danni dati ai fondi urbani o rustici, alle siepi, chiudende, alle piante ed ai frutti, purchè non implichino questioni di proprietà o possesso e purchè la domanda di risarcimento non ecceda le L. 100. »

La Camera lo approva.

GIOVAGNOLI propone e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a studiare se possasi attribuire ai conciliatori la competenza di giudicare sulle ammende pecuniarie per inosservanza dei regolamenti di polizia urbana e rurale o locali e passa all'ordine del giorno. »

La Camera l'approva.

NOCITO parla sull'art. 11. Sostiene la necessità del secondo comma ministeriale, non accettato dalla Commissione, e che è così concepito: « Il pretore potrà altresì delegare al conciliatore la convocazione dei consigli di famiglia e tutela dei casi previsti dagli art. 78 e 80 del Codice civile ». — La Camera approva.

Approvasi l'art. 12 con un'aggiunta di CUCCHI L. accettata dal Governo, che esclude dalla competenza dei conciliatori le controversie sulle imposte delle Camere di Commercio.

TAIANI, relatore, propone la seguente nuova formula dell'art. 13: « In ogni controversia il conciliatore dovrà innanzi tutto tentare la conciliazione delle parti, facendone menzione nel verbale d'udienza. Nelle cause inferiori a cinquanta lire, in mancanza di verbale, ne farà menzione nella sentenza ». — La Camera approva.

In seguito a proposta di Giovanelli, accettata dal Governo, la Camera approva l'articolo 14 nei seguenti termini:

« Le sentenze dei conciliatori pronunziate nei giudizi in contraddittorio e le contumaciali non opponibili, sopra domanda il cui valore non ecceda le 50 lire, sono esecutive due giorni dopo la loro notificazione, salvo il disposto dall'articolo 459 del Codice di procedura civile ».

Approvansi gli articoli 15 e 16 con lievi modificazioni di Guglielmi e Rinaldi A.

Approvansi gli altri 4 ed ultimi articoli aggiuntivi concordati fra il Ministero e la Commissione, Martedì si procederà al coordinamento della legge testè approvata.

L'ordine dei lavori.

RUDINÌ propone che lunedì mattina tengasi apposita seduta per discutere due progetti relativi al personale della pubblica sicurezza e che martedì incominci la discussione del bilancio d'assestamento e sui buoni settennali e quindi sui provvedimenti ferroviari.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Ciò che si è deliberato in Consiglio dei ministri.

La morte di un funzionario.

5, ore 3,50 pom.

Si assicura che il Consiglio dei ministri, tra le altre decisioni, ha deliberato di presentare un progetto di legge per l'attuazione della clausola del trattato fra l'Italia, la Germania e l'Austria per diminuire i dazi d'esportazione sui vini. Si incaricò l'on. Salandra di concretare il progetto.

Nei circoli finanziari si conferma le voci che il Ministero abbia allestito effettivamente un progetto di rimaneggiamento delle tasse sugli alcools.

— Stamane il comm. Felice Grilli, capo-divisione al Ministero del tesoro, fu colpito da insulto apoplettico mentre attendeva al suo ufficio; morì subito. Era funzionario anziano e benemerito.

I trattati commerciali colla Svizzera.

5, ore 5,15 pom.

In seguito alla risposta della Svizzera intorno alle trattative di commercio, lunedì i nostri delegati partono nuovamente alla volta di Zurigo.

(Edizione mattino).

I lavori parlamentari e la questione di fiducia.

5, ore 8,15 pom.

L'incertezza sopra l'ordine dei lavori parlamentari è durata sino a questa sera. Finalmente, sul chiudere della seduta della Camera, l'on. Di Rudinì chiederà che l'assemblea fissasse per martedì la discussione sul bilancio d'assestamento, a proposito del quale il Ministero porrà la questione di fiducia e si darà un voto per appello nominale. Quindi la Camera passerà alla discussione dei buoni settennali del tesoro e infine del progetto relativo alle strade ferrate complementari.

Per parlare sopra il bilancio d'assestamento sono già iscritti a favore: Sonnino e Ferraris Maggiorino; contrari: Zoppi, Prinetti, Bertollo, Ellena, Giampietro. Sono questi però soltanto i primi nomi; ma si crede che prenderanno parte alla importante discussione almeno una ventina di oratori. È quindi prevedibile che la discussione durerà vari giorni. Non ho bisogno di soggiungere che l'aspettativa è vivissima, e che molte e varie sono le previsioni intorno all'esito, il quale dipenderà in gran parte dagli annunzi e dalle dichiarazioni che sarà per fare il Governo sopra la situazione finanziaria e i mezzi che si propone di usare pel raggiungimento del pareggio.

Lunedì la Camera terrà seduta antimeridiana per la discussione sul progetto relativo alla abolizione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

Stamane si è adunato il Comitato di vigilanza della maggioranza. Fuvvi uno scambio di idee sopra la situazione, ma non venne presa alcuna decisione concreta, riserbandosi il Comitato di sentire quali sono gli intendimenti del Governo.

Come vedete la situazione è ancora poco o nulla definita. Il Ministero non lascia trapelare quali saranno le sue deliberazioni, e frattanto il campo è aperto alle ipotesi e alle notizie di ogni specie, che io vado raccogliendo tutte per debito di cronaca.

I disordini di Tripoli.

5, ore 9,55 pom.

Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* narra dei vivi malumori scoppiati, come sapete, fra gli arabi contro il governatore, il quale pretende da essi la esazione di certe tasse (secondo un recente *iradè* del sultano) e gli obblighi di leva. Il governatore invitò gli arabi ad appellarsi al Governo di Costantinopoli. Frattanto sono nate risse fra i soldati e la popolazione irritata e vi sono alcuni morti. La colonia europea è allarmata. (A proposito di questi disordini veda il lettore la nostra corrispondenza da Tunisi, che pubblichiamo in seconda pagina, avvertendo che l'*iradè* il quale avrebbe provocato i malumori è stato già revocato). *(N. d. R.)*

Il Principe di Napoli.

All'Ambasciata di Berlino.

5, ore 9 pom.

Questa mattina il Principe di Napoli ha fatto visita al ministro della guerra, intrattenendosi con lui in lungo colloquio.

— La *Riforma* dice che si conferma da buona fonte la notizia della nomina del conte Taverna ad ambasciatore a Berlino.

Il processo sui fatti del 1° maggio.

5, ore 7,50 pom.

Gli avvocati difensori, all'apertura della seduta, dichiarano che i loro clienti domandano formalmente di essere riammessi alle sedute del processo, non credendosi abbastanza rappresentati dalla Difesa.

Il Pubblico Ministero si rimette alla giustizia del Tribunale; questo si ritira, e dopo molto emette sentenza motivata, con cui respinge la domanda.

La sentenza riassume la storia dei tumulti che turbarono le sedute. Constata che nella riammissione parziale ad assistere agli ultimi interrogatori, gli imputati non avevano tenuto un contegno tranquillante. Dimostra in diritto essere legale che il Tribunale non receda dalla presa misura.

Si continua quindi la seduta udendo vari testimoni a difesa.

Gli avvocati restano fra i commenti del pubblico.

(Edizione giorno).

Importanti dichiarazioni dell'on. Di Rudinì.

6, ore 9,35 ant..

Credo potervi riferire senza indiscrezione le dichiarazioni che faceva l'altr'ieri Rudinì a un amico autorevole, che lo interrogava su quanto ci fosse di vero sulle voci di rimpasti ministeriali.

« Non mi acconcerei mai — disse l'onorevole presidente del Consiglio — a nessuno di quei rimpasti, che lo stesso rimproverai tante volte a Depretis. Credo che nè la dignità del capo del Governo, nè il sentimento della giustizia e la riconoscenza e la stima verso i miei colleghi e collaboratori lo consentono. Già con molto rammarico dovetti rassegnarmi a perdere il Ferraris, in cui uscita io non provocai.

« Quanti componiamo il Gabinetto ci unimmo per un programma che finora ciascuno di noi vuole. Ci accordammo l'un l'altro con mutue concessioni, magari con sacrifizi reciproci, pur di conseguire il comune obbiettivo. Forse non fuvvi mai in Italia un Governo di Gabinetto nel vero senso della parola come questo. Tutto il Gabinetto deve avere comune la sorte davanti un voto della Camera, la quale giudichi complessivamente tutti ».

Rudinì esprimeva la fiducia che, nonostante sia prevedibile una viva battaglia, il Gabinetto avrà una notevole maggioranza, poichè non ha deviato dal programma votato dalla maggioranza della Camera.

Il re Umberto a Londra.

L'Università di Roma - Un incidente fra signore.

5, ore 9,35 ant.

Persona che frequenta l'Ambasciata inglese mi assicura che il progetto del viaggio di re Umberto a Londra nel maggio prossimo non è abbandonato; anzi la regina Vittoria ha date già le disposizioni per la eventualità, assai probabile, che quel viaggio si effettui.

— È molto probabile che domani si riapra l'Università di Roma. Gli studenti, che avevano convocato per oggi una riunione al teatro Rossini, vi rinunziarono.

— Nel mondo elegante femminile è nato un incidente assai commentato. Ricorderete lo spettacolo a beneficio dei lavoratori femminili datosi lo scorso mese all'« Argentina ». Lo spettacolo era organizzato dalle dame romane. Fra le promotrici era anche la signora Nathan. Intervenne a quello spettacolo la Regina, al cui arrivo tutte le dame si alzarono secondo l'etichetta. Si notò che soltanto la signora Nathan rimase seduta. Naturalmente questo fatto destò vivi commenti con istrascico di chiacchiere. Ora la signora Nathan ha rassegnato le dimissioni.

Il raccolto dell'olio di oliva.

6, ore 9 ant

Dai telegrammi al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'olio di oliva nel 1891-92 in Italia si aggira intorno a 2,640,000 ettoliti per 23/100 di qualità ottima, 66/100 buona e 12/100 mediocre.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

5, ore 7,15 pom.

L'odierno *Bollettino del Ministero della guerra* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Stato maggiore. — Malvano, tenente-generale ed ispettore delle Direzioni territoriali del Genio delle fortezze e fabbricati militari, è nominato giudice al Tribunale supremo di guerra — Boetti, maggior-generale comandante il presidio di Mantova, è collocato a riposo ed inscritto nella milizia della riserva e nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano — De Agostini, maggior-generale in disponibilità, è collocato a riposo ed è nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Arma dei carabinieri. — Stranza, tenente nel 74° fanteria, è trasferto nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Legione allievi — Benini, tenente nel 1° regg. alpini, è destinato pure alla Legione allievi — Giugia, colonnello alla Legione Milano, è trasferto a quella di Ancona — Spinola, colonnello nella Legione Ancona, passa a quella di Milano.

Arma di fanteria. — Gabertini, maggiore nel 66° reggimento, è collocato nella posizione ausiliaria — Testollini, colonnello nel 57° reggimento, è trasferto al comando del Distretto di Lecco — Marcello, maggiore relatore nel 1° reggimento, è esonerato dalla carica e destinato al comando del 2° battaglione — Moschetti, maggiore nel 1° reggimento al comando del 2° battaglione, passa relatore — Vergnani, maggiore relatore nel 60° reggimento, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 2° battaglione, ed il maggiore Garbarini viceversa — Scardino, tenente a Toribo, è trasferto al 61° reggimento.

Arma di artiglieria. — Marengo, capitano nel 17° reggimento, continua nell'attuale carica d'ufficiale pel materiale, ed il capitano Pagliani, ufficiale pel materiale, è esonerato dalla detta carica.

I seguenti tenenti sono ammessi al corso magistrale superiore di equitazione; essi dovranno quivi presentarsi nel giorno 13 corrente; *Cavalleria:* Bonaccini, Airoldi, Berardo, Sani, Asinari, Lioy, Gelmi, Bono, Varini, Pandolfi, Badolotti, Solari, Rudocanacchi; *Artiglieria:* Sibilia, Montaldo, Gualtieri, Monteris, Piscinalli, Scala, D'Elia, Gozzi, Bono, Ferrari, Pallizzola, Papucci, Marzoni.

Gli ufficiali superiori ed inferiori d'ogni arma e corpo effettivi inscritti nell'*Annuario Militare* coll'anzianità del mese di marzo 1890, sono tutti ammessi all'aumento sessennale sullo stipendio.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Cerruti, tenente-generale e giudice al Tribunale supremo di guerra, è esonerato dalla detta carica — Rovida, colonnello di fanteria, è trasferto nel genio — Favre, capitano di fanteria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento — Esercito permanente. — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Visca, sottotenente di fanteria a Casale. — I seguenti volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento. Essi lo sono effettivi nei Distretti della loro residenza o destinati ai reggimenti per ciascuno indicati: Sconfienza, del Distretto di Torino, è destinato al 71° fanteria; Goria, id. di Torino, id. 72° id.; Garlando, id. di Torino, id. 61° id.; Salvatico destinato al 4° alpini; Niccia, del Distretto di Torino, id. al 71° id.; Costantino, id. di Torino, id. al 71° id.; Rossi, id. di Torino, id. al 63° id.; Oromia, id. di Torino, id. al 61° id.; Buscaglioni, id. di Torino, id. al 72° id.; Palacchi, id. di Torino, id. al 71° id.; Dona, id. di Torino, id. all'8° bersaglieri; Gennaro destinato al 4° alpini; Ferraris, id. di Torino, id. al 72° id.

Cavalleria: Arno, id. di Torino, id. al reggimento Lodi (11°); Oreglia, id. di Torino, id. al regg. Lucca (16°); Rosazza, id. di Torino, id. regg. Umberto I (23°); Lombardi, sottotenente al Distretto di Vercelli, è revocato dall'impiego.

Milizia territoriale. — Patrone, capitano d'artiglieria a Torino, è tolto dai ruoli in applicazione al decreto 12 luglio 1882 — Operti, avente i requisiti voluti, è nominato sottotenente di fanteria a Torino — Vitale, sottotenente ad Alessandria, è chiamato in servizio presso l'85° regg. fant. — Silvestri, tenente-colonnello nel 2° alpini, è trasferto al battaglione id. di Perugia — Morozzo Dalla Rocca, colonnello nel 1° alpini, è trasferto al battaglione di Varese — Strada, colonnello nel 5° alpini, è trasferto a Casale — Zanotti, colonnello nel 5° alpini, è trasferto a Milano — Avico, capitano nel 1° id., è trasferto al 8° regg. fant. — Conti, capitano nel 2° idem, è trasferto a Cremona — Amatucci, capitano nel 2° id., è trasferto ad Ascoli Piceno — Levi, capitano nel 4° id., è trasferto a Pinerolo — Borrione, capitano nel 4° id., è trasferto a Vercelli — Riveiti, capitano nel 5° id., è trasferto a Brescia — Gastaldi, maggiore nel 53° fant., è trasferto al 3° alpini — Varesio, capitano nel 5° fanteria a Torino, è trasferto al 4° id. — Stallanzani, capitano nel 17° regg., è trasferto al 2° alpini — Postiglione, sottotenente nel 1° alpini, è trasferto al 5° id. — Sperati, tenente nel 5° alpini, è trasferto al 42° fant. — Anderloni, id. id. id., 11. al 41° id. — Barosso, id. id. id., id. al 42° id. — Salsetta, tenente nel 2° alpini, è trasferto al 4° — Sanmartino, id. id. al 3°, id. id. al 5° — Gambusera, tenente nel 5° id., id. al 45° fant.

Impiegati civili. — Pugliese, consigliere di Cassazione, è esonerato dalla detta carica e nominato giudice supplente al Tribunale supremo di guerra — Zuccotti, capo-farmacista a Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Provvedimenti militari. — Il *Bollettino Militare* pubblica, fra i provvedimenti, una circolare del ministro della guerra, Pelloux, relativa alla Scuola di tiro al bersaglio per la fanteria pel 1892; ed un'altra circolare per l'invio in licenza straordinaria, per motivi di famiglia, di militari di prima categoria.

Terremoto.

Ci telegrafano da Ivrea, 5, ore 6,40 pom.:

« Oggi, alle ore 6,18 pom., è stata intesa una scossa di terremoto sussultorio. »

Nella medesima ora è pure stata avvertita, non però da tutti, anche a Torino una scossa di terremoto. Ci mancano però fino ad ora intorno a questo moto tellurico le notizie precise, che attendiamo dagli Osservatorii.

***

Anche da Biella ci telegrafano che ieri, 5, alle ore 6,35 pom., è stata avvertita una scossa sussultoria di terremoto abbastanza forte.

Gravi disordini

fra operai italiani e soldati francesi in Tunisia.

Tunisi, 4, ore 12,20 pom.

(Marsin) — Oggi vengo a sapere che nel villaggio di Zoghouan, l'ultimo giorno di carnevale è avvenuto un gravissimo fatto, che potrebbe avere serie conseguenze.

Alcuni operai italiani, provocati da soldati francesi ubbriachi, vennero con questi alle mani. La rissa fu terribile; si parla di morti e di feriti. Si aggiunge che i soldati francesi, inferociti, avrebbero maltrattato perfino le donne e i fanciulli degli italiani.

La notizia produce qui una viva emozione.

Il console d'Italia cav. Macchiavelli si è tosto recato alla residenza francese a protestare. Non si conoscono ancora le risposte date dal ministro residente Massicault.

Il re e la maggioranza della Camera in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Trenta deputati delfynniati decisero di notificare al re che sosterranno un Governo capace di rispondere ai bisogni della situazione e considerano per tale Governo un Gabinetto presieduto da Rally. La deputazione si recherà oggi a palazzo.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Una numerosa riunione parlamentare incaricò il presidente della Camera a dichiarare al re che essa accorderà i suoi sforzi per scongiurare tutti i pericoli della situazione. Il re ringraziò i delegati della loro patriottica decisione, soggiungendo che i suoi sforzi mirano unicamente ad assicurare la prosperità e la gloria della patria. Spera di potere, col concorso dei deputati della maggioranza, trarre la Grecia dall'attuale difficile situazione.

Credesi però che questo passo dei delegati della maggioranza della Camera abbia complicato, anzichè giovare, la situazione.

La questione africana al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — *Reichstag.* — Nella discussione del bilancio delle colonie *Bamberger* considera troppo elevata la somma chiesta per la soppressione della tratta. Non ha nulla da opporre alla sostituzione di Duden a Wissmann. Critica la espulsione del giornalista Wolff dall'Africa tedesca.

Caprivi rileva che Wissmann rimane funzionario dell'Impero. Giustifica la interdizione del soggiorno in Africa a Wolff, che fu fatta in seguito a suo ordine e che manterrà.

Kayser, consigliere di Legazione, apprezza l'azione dei missionari; dichiara che la importazione e la esportazione della Germania in Africa si trovano in via di crescente sviluppo.

Approvasi poscia il capitolo che fissa la spesa per la soppressione della tratta degli schiavi e per la difesa e lo sviluppo degli interessi della Germania in Africa.

Le elezioni municipali in Francia si faranno il 1° maggio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Consiglio dei ministri decise che le elezioni municipali, fissate dalla costituzione per la prima domenica di maggio, si facciano quest'anno il 1° maggio, malgrado le dimostrazioni eventuali.

Continuano i disordini operai in Germania.

LIPSIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Parecchie centinaia di operai fecero oggi una dimostrazione. La Polizia li caricò facendo numerosi arresti. Picchetti di polizia percorrono le vie per mantenere l'ordine.

Il figlio di un deputato ungherese suicida.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il deputato conte Stefano Szky, ventiquattrenne, figlio del ministro dei culti, si è suicidato con una rivoltellata stasera. Se ne ignora la causa.

GLI ITALIANI IN ISPAGNA

Associazioni e assemblee. Funerali. I valsesiani a Barcellona

Barcellona, 22 febbraio.

(Giornale Patriotico) — In Madrid ha testè avuto luogo l'assemblea generale della Società Italiana di Beneficenza, di cui è presidente l'ambasciatore nostro, il marchese Maffei. Questi annunziò con vivo rammarico che il signor Pietro Rossi, uno dei più cospicui membri della colonia italiana, aveva presentato le dimissioni di segretario della Società a cagione del lutto ch'egli porta per la perdita immatura della sua adorata consorte. Invitò l'assemblea a non accettare tali dimissioni e a concedere un congedo di un anno al signor Rossi, il che essa fece per acclamazione; poi gli presentò una pergamena bellissima, nella quale, sotto la descrizione delle benemerenze del titolare, figurano le firme di tutti gli italiani residenti in Madrid. Il marchese Maffei, al pari dell'Assemblea, si commosse vivamente nel compiere tale cerimonia, dacchè ha una stima alta del signor Rossi, è caro anche a noi per la serietà della sua cultura e del suo carattere. L'estate scorsa egli venne qui colla sua signora per visitare i suoi amici; sventura volle che questa, non ancora trentenne e quando si sentiva pienamente felice per l'amore di cui la circondava il marito, perdesse la vita.

Domenica scorsa seguì l'assemblea generale di questa Società Italiana di Beneficenza e Scuole Gratuite. Il console Enrico Bolla essendo malato, vi si fece rappresentare dal vice-console De Velutiis. Le elezioni diedero il seguente risultato: presidente, De Mendonça; vice-presidente Eugenio Norsa; direttore delle scuole: Antonio Buogo; cassiere: Camillo Antonietti.

Nello stesso giorno andammo ad accompagnare all'ultima dimora il signor Giuseppe Ortelli, presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso. La triste cerimonia riuscì bene e fu davvero un grande onore che si fece alla memoria del povero Ortelli, uno dei più antichi membri della nostra colonia. Egli sebbene fosse nato a Cremona in Spagna, nutriva sentimenti italiani schietti e non v'era festa patriottica a cui egli non partecipasse con tutta l'anima. Seguiva il feretro una banda musicale e una folla di italiani, tra i quali l'avv. De Velutiis e il signor Lauthier in rappresentanza del Consolato, il signor Antonietti, vice-presidente del Mutuo Soccorso, il signor Bernardo Chiara per la presidenza della Società di Beneficenza, il signor Longhini, cassiere del Mutuo Soccorso e amico intimo del defunto. Nel Cimitero disse poche e belle parole il signor Ramolfi Umberto, consigliere del Mutuo Soccorso.

Ieri, 27, seguì l'assemblea generale di questo Sodalizio, che conta cinquecinquanta soci. Il presidente provvisorio, Camillo Antonietti, commemorò il defunto presidente Ortelli e sottopose i conti dell'anno 1891 all'approvazione dell'assemblea.

Su proposta del signor Brenna si votò la formazione d'una bandiera sociale, che finora mancava. Fu nominato presidente il signor Antonietti, vice-presidente il signor Leopoldo Miranda, cassiere il signor Cherubino Longhini, segretario il signor Bernardo Chiara.

***

La notte dal giovedì al venerdì ebbe luogo il ballo annuale dell'Ambasciata valesiana, al quale sono stato gentilmente invitato. Ambasciata valesiana! Che è? Per rispondere a questa domanda debbo anzitutto farvi rammentare che la maggior parte degli alberghi di Barcellona sono condotti da italiani della provincia di Novara e particolarmente della Valsesia. È ormai un secolo che i novaresi tengono il campo in questa città. Le cronache narrano che sul principio di questo secolo già predominava negli alberghi di lusso il gusto italiano. Italiani erano la maggior parte degli albergatori, e il nome di *Becco*, che ancora in Catalogna si applica ai locandieri, dicono sia pure d'origine italiana. I *Becco* (Becchi?) avevano un abito particolare e portavano orecchietti alle orecchie; essi, durante molti anni, tennero il monopolio della cucinaria barcellonese. La cucina e l'opera buffa italiana furono la gioia degli stomachi e degli orecchi di parecchie generazioni di barcellonesi. L'attuale *Hôtel du Faucon*, fondato tra il 1820 e 1830, era italiano (e lo è tuttora), tanto che le camere da letto, invece di numeri, avevano sulla porta il nome d'una delle principali città del bello Italo paese, come Torino, Milano, Venezia, ecc. Così i camerieri solevano dire ai viaggiatori appena arrivati: « Vuol dormire in Roma, in Firenze od in Palermo? » I male informati spalancavano un tanto d'occhi e rispondevano: « Voglio dormire in un letto, pezzo di quadrupede ».

Fu famoso l'*Albergo del Sable*, che ora non esiste più. L'*Hôtel des Quatre Nations* e quello *d'Oriente* furono aperti tra il 1830 ed il 1840 e sono tuttavia due importantissimi stabilimenti italiani.

Ora i camerieri, i cuochi, gli sguatteri, i commissionisti, i fattorini degli alberghi e dei caffè italiani sono per la più grande parte dell'alto Novarese. Essi nominano annualmente un ambasciatore, un vice-ambasciatore, un segretario, un Consiglio e li incaricano di pigliare i provvedimenti necessari per dare un ballo ed una cena. Che ballo e che cena! Io giunsi nel luogo della festa alle undici della sera di giovedì e trovai una baraonda di giovani e di ragazze coll'argento vivo addosso. L'ambasciatore, che era il signor *Franzotti* della *Fonda Peninsular*, mi venne incontro e mi mise dentro alle segrete cose. Egli aveva una grande sciarpa tricolore a bandoliera, una sciarpa come quella dei sindaci, e portava sul petto una gran medaglia con sopra effigiata l'aquila della Valsesia; il signor Pietro Ramponi, vice-ambasciatore, gli stava al fianco e lo coadiuvava nel disimpegno delle sue funzioni di capo della festa. In fondo alla sala da ballo, presso l'orchestra, s'ergeva un gran cartellone simbolico, fra due bandiere, l'italiana e la spagnuola. San Eccellenza mi additò la bandiera italiana e mi disse: « Sicuro, un po' di patria! Bisogna ben onorarla almeno in carnovale ».

Solo chi vive all'estero può comprendere in tutta la sua estensione il significato di così semplici parole.

Verano signore vestite da garibaldini e da alpini, dacchè bastava dare un'occhiata alla sala per capire che s'era in un ballo italiano. Ma un ballo senza etichetta, senza convenzionalismi, senza direttore; alle volte si vedevano più di quaranta coppie in moto contemporaneamente. È che chiasso, che risate, che allegria! Erano parecchi anni che non avevo più assistito ad uno spettacolo così giocondo. Non vi parlo della bellezza, della grazia e della disinvoltura delle ragazze, nè della cena, che fu un vero baccanale; vi basti sapere che tanto mi sono divertito, che oggi, dopo quattro giorni d'intervallo, ho trovato ancora il coraggio di parlarvi con entusiasmo del ballo dell'Ambasciata valesiana, alla quale dirigo i miei ringraziamenti e i miei complimenti.

Morte di un senatore.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — È morto improvvisamente il senatore Pugliese-Giannone.

Vincenzo Pugliese-Giannone era uno di quella schiera di giureconsulti e patrioti che illustrarono con le opere e con la parola la storia recente del Mezzogiorno e favorirono lo sviluppo delle due liberali. Cospirò col Crispi contro il Governo borbonico e nel 1860 prese parte attiva alla gloriosa rivoluzione, sebbene il suo temperamento lo portasse a comportamenti meno energici e rivoluzionari. Nativo di Caltanissetta, fu deputato del paese natio e di Terranova di Sicilia per varie legislature. Era entrato a far parte dell'Alta Camera nel 1890. Era nato nel 1825.

Lo sciopero delle filatrici in quel di Lecco.

LECCO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Le filatrici in seta di Oggiono sono entrate in sciopero, anzi fecero pratiche perchè anche quello dell'intero mandamento di Lecco e di Malgrate scioperino.

Congresso antifillosserico

(Adunanza della Direzione del Consorzio antifillosserico Subalpino e della Commissione di viticoltura della provincia di Torino).

In una sala della R. Prefettura di Torino il giorno 6 corr. marzo, sotto la presidenza del sig. Giuseppe de' conti di Ravasenda, si sono adunati i signori Di San Germano march. Casimiro, Jemina cav. professore Augusto, Perrone di San Martino barone Roberto, Fenzi avv. cav. Giuseppe, Piemonte Luigi, delegato fillosserico della prov. di Alessandria, Rho comm. prof. Gioachino, Rocca cav. Guido, presidente della Commissione di viticoltura di Cuneo, Rotondi cav. ing. Ermenegildo, Sparna avv. Giuseppe, Strucchi cav. Arnaldo, Zecchini cav. ing. Mario, direttore Stazione enologica d'Asti. — Funge da segretario il prof. cav. Jemina.

Il presidente, aprendo la seduta, dopo un breve accenno alle peggiorate condizioni della viticoltura, partecipa agli intervenuti che, di fronte alla risposta data da S. E. il ministro d'agricoltura, presidente del Consiglio, all'interpellanza Ridolfi nella seduta della Camera del 29 gennaio u. s., colla quale non si mostrò pienamente convinto dell'efficacia del sistema distruttivo nella lotta contro la fillossera;

La Direzione del Consorzio Antifillosserico Subalpino;

Visto i buoni risultati che questo sistema ha dato in Piemonte quanto in Lombardia;

Convinto che il sistema di lotta contro la fillossera messo in pratica dal Governo italiano sia fra i migliori a confronto di quelli adoperati dalle altre nazioni;

Ritenuto che è opera meritoria il concorrere nel limite delle proprie forze ad appoggiarlo e renderlo viepiù efficace;

Ritiene necessario il promuovere una riunione di viticultori per lo studio di quanto ha tratto alla difesa del Piemonte contro la fillossera, mantenendo il sistema finora seguito, emendandone possibilmente i difetti.

Aggiunge che parve opportuno alla Direzione di tenere la riunione nella città di Asti in occasione della Mostra zootecnica ed orticola in maggio, e che il comm. Garbiglia, sindaco di Asti, accolse di anni buon grado tale proposta, ringraziando a nome della città.

La discussione si aggira sulle migliorie introdotte e da introdursi nella lotta fillosserica e sulle modificazioni proposte dentro dai rapporti del delegato speciale del Consorzio.

L'adunanza unanime riconosce la convenienza di tenere un Congresso antifillosserico in Asti all'epoca indicata e di sottoporre al medesimo le seguenti proposte:

1° Affermare la convenienza e la necessità della continuazione della lotta non solo in Liguria ed al Varbano, ma anche nel Varesotto.

2° Modificare ed aumentare il Corpo delle guardie antifillosseriche al Verbano, ed istarre perchè venga aumentato un battello di sorveglianza sul lago da aggiungersi alla delegazione di Verve.

3° Proclamare meglio i confini della zona infetta, abbandonata ed immune e dare alle loro determinazioni, nonchè alle leggi antifillosseriche, la massima pubblicità specialmente nei circondari più vicini all'infezione, a mezzo d'invocazione di buona fede dai contravventori.

4° Proibizione di introdurre concimi, pali, ecc., dalla zona abbandonata alle zone in cui si lotta, inquantochè al Verbano si verificò il fatto che molti dei lottiera quasi esclusivamente le foglie cadute possono in esse trovarsi abbondanti colonie di fillossera galligola.

5° Chiedere che siano accordate agli ortolottori del Verbano le maggiori facilitazioni possibili non compatibili colla sicura difesa della viticoltura, coordinando le disposizioni delle vigenti leggi italiane con quelle della Convenzione di Berna.

6° Estendere gli effetti della circolare 26 settembre 1890 e 10 luglio 1890, concernenti la proibizione della vendita sui pubblici mercati dei piantini di vite nelle provincie infette a tutte le nostre provincie consorziate.

7° Le indennità siano liquidate in base al reale danno in modo da non costituire un lucro pel proprietario e così un incentivo alla diffusione della fillossera, riformando all'occorrenza i moduli per le perizie.

8° Determinare più esplicitamente il dovere dei sindaci nei rapporti coi delegati capi-squadra e determinare la responsabilità delle guide.

L'adunanza poi ha discusso lungamente sulle modificazioni alle leggi antifillosseriche riguardanti specialmente i seguenti punti:

Applicazione del diritto comune per quanto ha tratto allo spaco giudiziario, perizie, sorveglianza, trasferte, tra Governo e proprietari per la disinfezione dei centri infetti.

Modificazioni di procedura riguardo le distruzioni lo scopo di semplificarle e renderne più spedita e meno costosa al Governo l'esecuzione.

Cambiare le contravvenzioni in vere *penalità* perchè allora è possibile l'appello, mentre, per solo contravvenzioni, il tentativo non è mai punito.

Trovar modo che le varie delegazioni antifillosseriche siano legalmente rappresentate nei giudizi di contravvenzione.

Veder modo di estendere a chi vende, compera e trasporta oggetti in contravvenzione la penalità contenuta semplicemente contro *coloro che ne fanno commercio*, e rendere più possibilmente solidali padrone e servo nel caso di contravvenzione alla legge.

Che tutte le spedizioni dalle zone abbandonate ed infette debbano portare il nome del mittente.

L'adunanza levò la seduta alle 6 di sera votando unanimi l'articolo:

9° Modificazioni alle leggi antifillosseriche.

Una riunione di " caids „ a Tripoli.

Tunisi, 27 febbraio.

(Mandrx) — Da Tripoli riceve la seguente lettera, che vi comunico integralmente:

« Tripoli, 23 febbraio.

« Ieri, 22, ebbe luogo una numerosa riunione di caidi delle tribù e di capi della città, convocati dallo stesso governatore generale, allo scopo di persuaderli d'accettare la nuova tassa ch'egli si è proposto d'imporre. Non si conosce ancora l'esito della discussione; ma si può supporre ch'essa dev'essere stata lunga e assai vivace, perchè nulla urta più la sensibilità di questi arabi che il toccarli nella borsa. Si sa che meno pochi insinuati da sorda speranza, e tenenti la collera di S. E., il maggior numero dei convenuti all'adunanza erano disposti a sostenere i diritti, i privilegi loro concessi fino dal 1835, quando la Sublime Porta prese possesso della Tripolitania.

« Al mattino vi fu gran rivista della guarnigione turca, forse allo scopo d'intimorire con grande apparato di forze quelli che avessero intenzione di atteggiarsi ad oppositori. Ma l'arabo può mostrarsi umiliatore finchè trovasi sotto gli artigli dell'Autorità, e brandire le armi non appena possa tenere la campagna. Generalmente si crede che, piuttosto di pagare, gli arabi del Gebel si solleveranno e daranno ben da fare al Governo del pascià, il quale, dicesi, è disposto ad usare tutti i mezzi per ridurre le tribù all'obbedienza.

« Se i nuovi tributi saranno riscossi ne sentiranno gli effetti anche gli europei che abitano la città, parchè avranno per conseguenza il rincaro dei generi alimentari e specialmente delle pigioni di casa. Almeno il Governo compensasse in qualche maniera le angherie che fu sopportare con facilitazioni al commercio, all'industria, all'agricoltura; chè anzi succede il contrario, ed ogni aspirazione a progresso, a miglioramento viene direttamente o indirettamente soffocata per opera di chi dovrebbe favorirla per suo vantaggio. »

I telegrammi della *Stefani* hanno parlato di disordini prodotti fra gli arabi dall'*iradè* relativo alla leva militare. Ora poi si annunzia che l'*iradè* è stato revocato con generale soddisfazione. I motivi dei malumori sono dunque di varia natura.

Nel regno della donna

Il carnovale è..... una dolce ma confusa memoria, che si raccapezza appena nelle varie impressioni delle ultime feste..... Verrà lo ancora a ricordarvi e i banchi di beneficenza dove, fra una chiacchiera innocente e una piccola maldicenza, vi siete lasciati spellecare i quattrini in nome della santa carità, e i ricevimenti sontuosi e le veglie modeste e i balli degli Artisti e i veglioni del Regio?.....

A che pro? Siamo in piena quaresima, e tutto ce lo fa sentire intorno a noi.

I negozi di mode hanno smesso le stoffe gaie e leggere, ma sono per belle quelle severe toletta che non possono ancora dirsi primaverili, ma che hanno già perso la pesantezza invernale e paiono promettersi prossime le liete passeggiate in Piazza d'Armi e al Valentino, soli tiepidi, miteze e profumi campagnuoli.

I confettieri hanno nascosto le belle bomboniere originali e ricche, ma fanno mostra della tradizionale e dolce pasta di mandorla, che parla di digiuni, di astinenze, di anime pie consacrate alla preghiera.

Le Sirene hanno tolto dalle vetrine le camelle carnose, sensuali, che reggono all'atmosfera calda delle feste, e ci hanno messo le viole mammole, piccine, modeste, di cui il profumo non turba i nervi e che possono portarsi mezzo nascoste nell'apertura della giacchetta senza rompere la severità dell'abito quaresimale, non stonano nel devoto ambiente delle chiese, non distraggono dai gravi pensieri che occuperanno le menti in questi giorni.

I balli sono finiti, ma cominciano le conversazioni intime a calme nei salottini.....

La quaresima, che predica preghiera e penitenza, non proibisce lo scambio simpatico delle idee, la musica sentimentale, la tazza di tea caldo e profumato, le quelle care riunioni di amici, dove la vostra mente non è trasformata dai rumori e dalle banalità di un gaute che si conosce poco e si apprezza meno.....

***

E le prediche? Chi non segue la dolcezza mistica di quell'ora passata nella penombra della chiesa mentre il sacerdote dal pulpito dice la parola di Dio? È vero, egli parla dell'inferno pauroso, delle punizioni eterne, di tremendi castighi, ma annunzia pure la misericordia di Dio infinita, la dolcezza del pentimento, gli splendori del paradiso, la vita avventurosa di tanti santi e tanto santa.....

Poi sotto al bruno manto della quaresima si nasconde la più bella, la più giocondo delle fanciulle, la primavera. La sentiamo già nell'aria, nel sangue che corre più rapido, nel cielo che ha un azzurro più vivo, e questa è festa per tutti davvero, festa per gli occhi cui delizierà presto l'incanto della natura, festa dell'anima che si addolcisce e si ritempra alle sue dolci e profumate carezze in mezzo a un gran trionfo di fiori.

I fiori! Io vi dirò quali di essi saranno in maggior favore nella prossima stagione primaverile.

Il fiore di croco sarà il preferito per le guarnizioni dei cappelli, la sua tinta vivace e gialla spicca già nelle vetrine delle modiste, vicino ai lillas bianchi e violacei, agli anemoni rossi, alle viole oscure o pallide. La glicine avrà il suo posto d'onore nelle acconciature primaverili, e il fiore del mandorlo, dimenticato per qualche tempo dalla moda, tornerà a mettere la sua nota rosea e gentile sui cappelli della giovinetta.

Avremo dunque dei fiori non solo su i declivi dolci delle nostre colline, ma su tutte le giovani e belle teste, e ne sarà più gaio il nostro ambiente, ne avranno lodi e gloria le dita sapienti delle brave fioraie.

***

Qui il mio « regno » d'oggi sarebbe finito; ma ho una specie di debito di giustizia da pagare e mi affretto ad assolverlo.

In uno dei miei passati « regni », a proposito di una colletta vestita di lusso, dove si vorrebbe raccogliere dell'opera pietosa delle donne in tempo di guerra per la cura dei feriti e organizzare un corpo apposito, ho esposto l'idea che si stabilissero in ogni città italiana corsi festivi o serali dove nel tempo della pace potessero le donne acquistare le volute cognizioni per soccorrere i feriti e supplire momentaneamente all'opera non sempre immediata del medico.

Avrei dovuto accennare altresì che appunto nella nostra città da vari anni l'egregio nostro concittadino dottor Calliano ha istituita una *Scuola popolare italiana pei primi soccorsi*, la quale ora, sotto la direzione di lui, è stata accolta presso il nostro benemerito Sotto-Comitato regionale della *Croce Rossa*. Quella scuola si va diffondendo per tutta Italia sull'esempio della scuola samaritana dell'Esmarch e della scuola d'ambulanza inglese.

Un mio cortese lettore mi avverte — e lo ringrazio — dell'ommessione, e mi dice: « Vede il programma della scuola istituita dal Calliano, e vi troverà in parte reso concreto il suo desiderio, poichè i corsi annuali che da circa un decennio si tengono a Torino dal prelodato dottore, ed ai cui sono ammesse le donne, ottengono appunto lo scopo d'istruire il pubblico sui primi soccorsi in genere ed in attesa del sanitario nelle molte disgrazie che tuttodì accadono per cause le più varie ed impreviste; e le esercitazioni che in essi si compiono sono precisamente dirette alla pratica delle prime medicazioni antisettiche e dei primi bendaggi coll'uso di materiali improvvisati, i migliori che le circostanze possono permettere. »

Si tratta dunque, almeno per Torino, non già tanto di istituire una scuola, quanto di eccitare le nostre donne a frequentarla.

E la nostra signora, quando si tratti di praticare una pia opera, hanno esse bisogno di essere sollecitate?

MANTRA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostre lett., 4 marzo) — (Sunno) — **Al Circolo dei pattinatori.** — La solita festa del giovedì al Circolo dei pattinatori e dei forestieri riuscì brillantissima. Le vasta ed elegante sala dello skating e le altre sale erano letteralmente gremite di signore e signorine dell'aristocrazia nostra e straniera. Notammo fra le altre la marchesa Montagliari, la baronessa Blaisoli, la contessa Pandolfini, le marchesse Torrigiani, la marchesa Strozzi, la marchesa Imperiali, madama Wan-Schaye, la contessa Cardenas, la contessa Bastogi, la signora Forini-Incontri, signora Tharps, principessa Ruffo-Scilla, madama Janetti e molte altre.

Alla simpatica festa intervenne S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal capitano Tabanco.

Furono eseguite colla solita bravura la corsa dei tricicli e quella con ostacoli. Giudici: il marchese Cosimo Ridolfi e don Neri dei principi Corsini. I bellissimi premi, consistenti in un servizio completo da liquori di cristallo di Boemia, un tagliacarte in avorio legato in argento, e un portasigarette in *nikel*, furono presentati ai fortunati vincitori dalla marchesa Anna Torrigiani e dalla contessa della Gherardesca.

Il giorno 14 marzo nelle splendide sale del palazzo dell'on. marchese Carlo Ginori avrà luogo un gran concerto di beneficenza al quale prenderanno parte molte signore e signori della più nostra aristocrazia. Un Comitato di signore patronesse si occupa alacremente perchè il concerto abbia uno splendido successo.

GENOVA. — (Nostre lett., 4 marzo) — (Esso) — **Orribile disgrazia in un mulino.** — Tal Giuseppe Rossi, d'anni 12, contadino, abitante a Malassana, recossi nel mulino di certo Michele Paravagna, alla Doria, con un piccolo carico di grano da far macinare.

Il Rossi giunse al mulino in un'ora in cui il Paravagna era assente; e la di lui moglie, una donna a quarantaquattro anni, a nome Maria, trovavasi intenta a sorvegliare la macinazione d'altro frumento.

In conseguenza di ciò la sua presenza non fu neanche avvertita. Il ragazzo profittò di queste circostanze per soddisfare ad un istintivo sentimento di curiosità, e s'avvicinò incautamente alla ruota del mulino. Ad un certo punto essi spinse l'imprudenza fino a voler toccare gli ingranaggi. Ciò gli tornò fatale, perchè gli stessi ingranaggi lo colsero, lo trascinarono seco e lo stritolarono orribilmente.

La moglie del Paravagna si accorse della sventura solo allora che il mulino rallentò il suo lavoro, perchè la morte del disgraziato ragazzo fu così istantanea, ch'egli non ebbe neppure il tempo di emettere un grido.

Si recarono subito sul posto i carabinieri della Doria, e il pretore, i quali, dopo aver constatato tristarsi di mera disgrazia, ordinarono il trasporto del cadavere al cimitero comunale.

— **Grave ammutinamento a bordo.** — Ieri, nelle ore pomeridiane, i marinai Lanesi Carlo, Erikson e James Castel, imbarcati a bordo del brigantino a palo in ferro *Professor*, profittarono della assenza del capitano per spillare da alcune botti fanorti parte del carico parecchi litri di malaga e cognac con i quali si ubbriacarono completamente.

Verso le 5 pom. poi salirono in coperta e cominciarono a inveire verso il nostromo di bordo, percuotendolo con pugni e calci. Accorse il secondo, che fu, a sua volta, minacciato dai due forsennati.

Verso le 6 il capitano, ritornando a bordo, fu dal mariuolo di guardia avvertito del fatto. Il capitano di recarsi subito a chiamare le guardie del porto, che intervennero ed arrestarono i due ammutinati.

Ora costoro trovansi nelle carceri della Torre, a disposizione del console di Danimarca.

— **Suicidio di una guardia di finanza.** — Sera, sull'imbrunire, la guardia di finanza Zaccuo Sebastiano, d'anni 23, di Bagnara, trovandosi di sentinella alla caserma Malapaga, si esplose un colpo di moschetto in bocca.

Il povero cadde morto sul colpo. Lasciò scritto un biglietto con cui diceva di lasciare 200 lire a suo padre. Più sotto aveva scritto le cause del suicidio, ma poi tali righe furono dal lui cancellate.

VERONA. — **Un disastro a Bovolone.** — In via del Teatro si trovava una casa di apparenza meschina e che anche ad occhi profani non presentava una solidità da fidarsi troppo. L'abitava la famiglia Andreoli, composta del marito, moglie e un figlio.

Ieri mattina, durante i colpi furiosi di vento che travolgevano la neve, la casa cominciò a screpitare fortemente. D'improvviso una furiosa raffica investì la mala facendola traballare dalle fondamenta al tetto.

Quasi subito si udì un orribile scroscio e le mura si piegarono in dentro mentre il tetto rovinava addosso alla disgraziata famiglia.

Il figlio che si trovava presso la finestra intento a guardare la neve che cadeva a larghe falde, sentendosi rovinare addosso tegole e sassi, in un attimo aprì i vetri e si gettò in istrada. Il padre e la madre non furono in tempo di salvarsi e furono travolti dalle macerie.

Caduto il tetto, cadde anche il pavimento, sicchè i due disgraziati rimasero sepolti sotto un enorme cumulo di rottami.

Al fragore prodotto dall'sfasciamento e alle grida strazianti del figlio che chiamava disperatamente i suoi genitori, accorsero prontamente i vicini.

Dopo pochi minuti il lavoro febbrile venne messo in opera l'Andreoli colle vesti lacere, il viso, le membra e il corpo in più parti pesti. Era poi istebetito dal terrore.

Intanto gli altri continuavano a scavare [illegible] a scoprire anche la Giulia Tonioli, moglie dell'Andreoli, ma la disgraziata essendo caduta col viso contro terra ed essendo stata ricoperta di pesanti macigni era rimasta soffocata.

Il cadavere era ancora caldo.

PARMA. — (Nostre lettere, 4 marzo) — (Bacco) — **Casse rurali e cattedra ambulante di agricoltura.** — Il Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio parmense, dietro proposta del consigliere Guerci, è venuto nella felice determinazione di promuovere la fondazione di *Casse rurali* e l'istituzione di una *Cattedra ambulante di agricoltura* nella nostra provincia.

Per quest'ultima ha nominato una Commissione composta dai consiglieri cav. avv. Guido Vighi, ingegnere Cornelio Guerci e ing. Carlo Sprenfichi, coll'incarico di prendere gli opportuni accordi coll'Amministrazione provinciale.

È ad augurarsi che queste due belle ed utilissime iniziative prese dalla Cassa di risparmio siano quanto prima coronate da lieto successo.

CASALE. — (Nostre lettere, 4 marzo) — **Un'aggressione notturna.** — Una strana aggressione notturna è venuta a turbare alquanto la consueta tranquillità di questi paesi.

Nella notte dal 1° al 2 marzo corrente certo Demaria Francesco, da Chivasso, un povero sordo che campa la vita facendo..... il sarto e l'orefice, se ne veniva dalla Venaria Reale verso Casalle, quando giunto nei pressi della frazione denominata *Sebastopoli*, s'incontrò in una comitiva di otto o dieci individui avvinazzati e vestiti con abiti festivi. Costoro avevano probabilmente solennizzata la fine del carnovale in qualche balletto molto popolare e con copiose libazioni.

Ad un tratto uno della comitiva si stacca dagli altri, affronta il malcapitato Demaria e con un potente pugno lo butta in un fosso; e allora subito un altro fruga nelle tasche del povero e gli ruba un portamonete contenente tre orecchini e L. 17 35 in danaro. Gli altri stettero ad osservare inerti e neutrali, e poi tutti se n'andarono.

Il Demaria si rialzò e se ne andò al suo destino, più morto che vivo, e più dalla paura che dal male sofferto.

I tre orecchini li aveva avuti da certo contadino perchè nella sua qualità di orefice li aggiustasse.

Siccome la rapina non può essere posta in dubbio — dato il galantuomismo della vittima — si fanno diligenti ricerche degli aggressori, i quali debbono essere dei malfattori di occasione e non di mestiere. Il Demaria dichiara di essere in grado di riconoscerli, ma non riconobbe finora i colpevoli in parecchi individui che gli furono già presentati.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 4 marzo) — (X.) — **Al teatro Sociale.** — Corre insistente la voce che avremo nella corrente stagione di quaresima una spettacolo di opera. Sarebbero state scritte la *Traviata* ed *Ernani*. Non so quanto di vero vi sia in questa diceria; posso assicurarvi però che pendono trattative in proposito coll'onorevole Direzione del nostro teatro Sociale e coll'Impresa. Così lo spettacolo d'opera tanto desiderato nella scorsa stagione di carnovale si avrebbe in quaresima. E sarebbe bene!

Vi riferisco intanto per debito di cronista la voce del progetto di un gran veglione mascherato al nostro teatro Sociale in occasione di metà quaresima.

— **Nomine.** — Venne nominato a membro della Camera di commercio il signor Ernesto Parodi, farmacista della nostra città. Questo è dovuto alle norme regolanti la Camera di commercio, nella quale se un membro viene a decadere, lo surroga il candidato che ebbe più voci nella elezione precedenti. Ora il signor Parodi si trovava precisamente in queste condizioni.

A surrogare l'avv. marchese Carandini, del quale vi ho scritto altra volta la promozione alla Prefettura di Como, venne nominato il dott. Ottavio Torracini, della Prefettura di Alessandria.

— **Tiro a segno nazionale.** — Il nuovo presidente del Tiro a segno nazionale per il mandamento di Pinerolo previene gl'interessati come col giorno 6 marzo abbiano principio le regolamentari esercitazioni di Tiro per non solamente nel pomeriggio dalle ore 2 alle 6 di ogni domenica.

ROSIANO. — (Nostre lettere, 5 marzo) — (Salvatore) — **Necrologio.** — Mercoledì, due corrente mese, moriva a Rosiano il commendatore Luigi Dompè, chimico-farmacista ed ispettore militare, pianto da tutta la nostra popolazione, che perdeva in lui uno dei suoi migliori cittadini.

Come consigliere comunale e come membro della Giunta prese sempre vivissima parte ai lavori municipali coll'attività e col disinteresse che gli erano abituali in tutte le sue azioni: ultimamente poi si dedicava con passione a studiare il nuovo modo di spendizione per dotare la nostra città di una buona acqua potabile.

Uomo di principii schiettamente liberali, amò e servì la patria con zelo imperseguibile. Di carattere integerrimo, seguì sempre le vie dell'onestà e del dovere: stette sempre lontano da basse passioni: nè invidia, nè gelosia non lo toccarono mai coi loro dardi velenosi, nè lo spinsero a colocche vendette. Di mente colta, era molto appassionato degli studiosi delle scienze chimiche. D'animo generoso, soccorse sempre i poveri senza ostentazione. Costantemente ispirato da nobili fine, nelle sue disposizioni d'ultima volontà nominava erede universale il Municipio di Rosiano, colla condizione che destinasi la casa da lui abitata ad asilo infantile per i bambini poveri d'ambo i sessi e lo mantenesse coi redditi delle altre sue sostanze ai mobiliari che immobiliari.

Sia ora e sacro al cuore di tutti i concittadini la memoria di questo munifico fondatore, il cui nome rimarrà indelebilmente impresso nel libro d'oro della pubblica beneficenza; possa l'opera sua trovare molti altri imitatori.

REATI E PENE

Il processo del soldato Torres.

Milano, 3 marzo.

(*agb*) — Il giorno 7 corrente al Tribunale Militare si discuterà il processo contro il soldato Torres Pasquale, reolsi che il 10 dicembre u. s. rinnovò i tristi drammi di Misdea e di Seghetti. Il fatto è noto, come lo è la sorte incontrata dai soldati colpevoli di ugual reato, e ciò nonostante l'interesse attorno al processo per la probabile terribilità dell'esito. Ricorderò ad ogni modo brevemente i fatti quali il riassumo l'atto di citazione.

Il Torres il 10 dicembre si trovava rinchiuso in cella di rigore per una mancanza; verso l'una pomeridiana di quel giorno, forzata la porta, riuscì a riparare, non visto, in una camerata del piano superiore, dove si armò di un fucile e di un pacco di cartuccie. Essendo sopraggiunti i superiori e avendogli ingiunto di disarmarsi, egli invece sparò ripetuti colpi contro gli ufficiali e la truppa ferendo gravemente il tenente Vito Sconzo ad un braccio, che gli si dovette amputare. E fu solo dietro le ingiunzioni del capitano Emanuelli che consentì a deporre l'arma fortrice.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (77)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

— D'accordo, ma coloro a cui la s'imprestava chi erano?

— Il signor di Faria, l'ambasciatore. Egli mi rendeva una gran dama che mi fa ben ridere fra me adesso che la vedo passare così austera, così maestosa..... Ah! mia cara, se ella potesse sapere che io so.....

— Ah! tu vedesi qualche volta quelle fuggitive ospiti?

— Qualche volta per caso, qualche altra volta non malizia; e qualche volta, a malgrado di tutta la mia astuzia, non vedevo nulla. Per esempio, l'ultima volta che il conte è venuto.....

— Qual conte? — domandò Silvia respirando a stento.

— Lo spagnuolo.

— Ah!..... uno spagnuolo?

— Sì, il signor di Siete-Iglesias — continuò La Vienne. — Dicevo dunque che egli è venuto e, non solo, sicuramente, perchè ho inteso il fruscio della gonnella della sua compagna; ma non riuscì a vedere, essendo giunto troppo tardi al mio osservatorio.

— E quando fu che egli venne?

— Due mesi circa avanti il suo matrimonio; saranno dunque diciotto mesi, sì, una giornata d'inverno, triste come sarebbe oggi.....

Silvia si appoggiò ad un seggiolone; si sentiva venir meno.

— Hai dunque un osservatorio? — ella domandò dopo qualche momento di silenzio.

— Sì — rispose La Vienne. — Vuoi vederlo?

— No, no, — ella esclamò vivacemente, — ho veduto abbastanza; andiamo di qua.

— Oh! no, carina; ho ancora da mostrarti il meglio.

— Ti dico che ho veduto abbastanza.

— Non avrai visto nulla finchè non avrai ammirato il salotto della marchesa.

— Ma io figuro.

— Impossibile figurarselo; vieni, vieni, carina, non aver paura; sei con me e non ti conduco mica alla perdizione, io.....

Silvia s'arrese, seguì il marito ed entrò vacillando nel salotto, di cui La Vienne aveva aperta la porta.

La Vienne aveva ragione; quel salotto era davvero la cassera più curiosa dell'appartamento.

Completamente tappezzata di broccato di Rakorah, senz'altri mobili che dei cuscini della stessa stoffa addossati al muro o seminati in qua e in là su uno splendido tappeto di Persia, chiuso da portiere consimili al tappeto, quella camera strana non aveva nulla di notevole a primo aspetto se non l'estrema ricchezza delle stoffe e la singolarità di quell'arredamento orientale. Dappertutto dei tappeti, delle pelli di tigre o di leone, delle pelli di struzzo. Nel fitto strato di quel morbido pelame il piede urtava dei magnifici *kangiars*, delle buccette d'essenza preziosa, delle cinture intrecciate d'argento, di seta e d'oro. Si capiva che quelle ricchezze seminate fra le piume aspettavano il capriccio di una mano che volesse trovarli senza avere da cercarli. Camera degna di Sardanapalo o del voluttuoso Saad, che disse: « Meglio è star seduti che in piedi; meglio star coricati che seduti ».

Quando il piede di Silvia si sprofondò in quel molle tappeto, ella si fermò; i suoi occhi non volevano più vedere, le sue gambe rifiutavano di camminare.

— Ah! questo è meno comune, non è vero? — disse La Vienna, — e non ti lascia più tanto indifferente.

— Voglio vedere il tuo osservatorio — rispose Silvia con voce soffocata.

— A momenti; fammi prima il favore di ammirare questo soffitto.

— A che scopo? È un soffitto come tutti gli altri.

— No, no; ci tengo a farlo osservare; ho le mie ragioni. Vedi? È formato da un'intreccciatura di legno di cedro formante dei quadrati, delle volute, degli arabeschi, il tutto scolpito nello spessore del legno, perchè nota che è tutto di legno questo soffitto.

— Sì, è molto bello, ma usciamo di qui, te ne prego.

— Ti danno fastidio, forse, i profumi? Usciremo subito; ma guarda ancora un momento il soffitto; te ne racconterò la storia, ne sarai buona.

Silvia non rispose, seguì il marito ed entrò vacillando nel salotto, di cui La Vienne aveva aperta la porta.

La Vienne aveva ragione; quel salotto era davvero la cassera più curiosa dell'appartamento.

Completamente tappezzata di broccato di Rakorah, senz'altri mobili che dei cuscini della stessa stoffa addossati al muro o seminati in qua e in là su uno splendido tappeto di Persia, chiuso da portiere consimili al tappeto, quella camera strana non aveva n

Di conseguenza l'imputazione è d'insubordinazione con vie di fatto a mano armata, con intenzione omicida e con premeditazione verso superiori ufficiali a sensi degli art. 122, 124, 125 e 120 del Codice militare.

Il processo sarà presieduto dal tenente-colonnello del Distretto di Milano cav. Galletto. L'accusa verrà sostenuta dall'avvocato fiscale marchese Invrea o la difesa dal deputato avv. Simoneti e dall'avv. A. Lavagna.

***

Il processo ha avuto una istruttoria insolitamente lunga per le consuetudini delle procedure militari, per il fatto che la Difesa, come già nei processi Minden e Seghetti, ha chiesto una perizia sulle facoltà mentali dell'accusato. E la perizia non soltanto venne ammessa, ma ad essa l'avvocato fiscale contrappose quali periti d'accusa il maggiore medico cavaliere Giovanni Vallino, e il capitano medico cav. Antonio Bonone Chiattone. Periti psichiatri a difesa saranno il dott. Luigi Frigerio, direttore del Manicomio provinciale di Alessandria e il dott. Federico Venanzio, direttore della Casa di salute Defour. Su quali basi si poggi l'invocata perizia psichiatrica, in essa porterà seri argomenti per stabilire una responsabilità diminuita nel Torres, non si può dire e neppure presumerlo. Ma quello che è certo si è che nel Codice militare, così tassativo in fatto di vizi mentali, tanto da esigere che questi siano fisici, vale a dire di una grande evidenza, la perizia psichiatrica o potranno stabilire una condizione morbosa, nettamente delineata, o come nei casi precedenti non serviranno a nulla. La *pazzia morale*, come non fu per quegli scienziati che così definirono l'assenza del senso morale, una mitigante o una scriminante di fronte al concetto della difesa sociale, non potrà giuridicamente, dato il testo degli articoli del Codice militare, avere alcun peso. E come gli scienziati nel caso di Minden e di Seghetti hanno saviamente trattarsi di due tipici criminali nati, uguale sanzione non potrebbero rifiutare al caso presente, se il Torres venisse definito un pazzo morale.

Ma per quanto si dica, il caso del Torres sarebbe più clinico, e la Difesa crede di poter determinare nei suoi imbecillità nei criteri regolatori della coscienza, ma una deficienza intellettuale, quindi una mala cerebrale.

Il processo avrà per tali ragioni un interesse specialmente scientifico. Ma perchè sul fatto grandi contestazioni non vi sono, nè vi possono essere, ma perchè vi sarà pure una perizia medica sulle ferite riportate dal tenente Score, e sulla necessità del Fantopsia, cui questo fu sottoposto.

Il ferimento di Coggiola.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 3 marzo.

Ieri incominciò il processo contro Aimone-Cristina Giacomo di Giovanni, d'anni 21, tessitore, da Coggiola, accusato — come dice l'atto d'accusa — di avere, circa le ore 10 pom. del giorno 8 novembre 1891, in Coggiola, nell'osteria esercita da Giulio Zanesio, con premeditazione ed a fine di uccidere la figlia di quest'ultimo per nome Secondina Zanesio, vibrato con violenza contro la medesima un colpo d'arma da taglio e punta, ossia temuto da falcetto, il quale invece colpiva certo Angiolina-Giorgiet Natale, producendogli larga e profonda ferita attraversante tutti i tessuti dell'addome ed il peritoneo, con lesione pure dell'omento e recisione dell'arteria epigastrica, pertinata causa unica e diretta della di lui morte, avvenuta quattro giorni dopo per conseguente e inevitabile emorragia interna e peritonite.

L'Aimone era pure imputato di porto d'arma, tricotto, commesso di notte senza un giustificato motivo e nelle circostanze di tempo e luogo specificate nel primo capo d'imputazione.

L'Aimone, che era promesso sposo della Secondina Zanesio, essendo stato poi da questa respinto, dopo di aver abbondantemente libato la sera fatale, tentò il malaugurato colpo.

Pare però che l'Aimone appartenesse ad una famiglia di alienati, per cui, oltre l'impulso della passione, venne anche invocata in suo favore la pazzia. Citato in causa per ciò venne il dott. Grazianetti di Novara, che sostenne la completa irresponsabilità dell'imputato, che i giurati accolsero.

Difensori erano gli avvocati Bodino e Cugnolio; P. M.: Garelli.

La causa finì ogni. L'Aimone venne però per la seconda imputazione condannato a sei mesi di arresti, e venne, per sentenza della Corte, inviato alla Autorità prefettizia perchè provveda, attesa il suo stato di mente.

ARTI E SCIENZE

EDGAR

Dramma lirico di F. Fontana,
Musica di Giacomo Puccini

La cronaca della rappresentazione.

Quando, alle 8,35, il maestro Vanzo diede il segnale d'attacco, il teatro non era quasi affollato. Poi, lentamente, i palchi e la poltrona si vennero popolando, cosicchè alla fine del primo atto la sala presentava un aspetto elegante ed animato, ad eccezione delle gallerie e dei posti numerati di platea, semivuoti. L'incertezza in cui fu il pubblico sino a ieri mattina se la rappresentazione avesse o non luogo contribuì non poco a rendere meno affollato il teatro.

Il preludio provocò una salva di applausi al Vanzo ed a l'orchestra; altri applausi accolsero la romanza di Frank (*Ancona*), quindi silenzio sino alla fine dell'atto. Calata la tela, due chiamate agli artisti insieme col Vanzo.

Del secondo atto furono applauditi la romanza di Edgar (*Emiliani*) ed il duetto fra Tigrana (*Vecchia*) e Edgar. Calata la tela, una chiamata agli artisti.

Nel terzo atto riscossero applausi il preludio, la cantilena di Fidelia (*Maragliano*) e con qualche contrasto il terzettino eseguito assai bene dalla Vecchia, dall'Emiliani e dall'Ancona. Calata la tela, una chiamata agli artisti. Il terzo atto, che è di gran lunga il migliore, meritava un'accoglienza più calorosa di quella assai riservata che il pubblico gli ha fatta.

L'esecuzione fu ottima per parte dell'orchestra, diretta con molto impegno dal Vanzo; il Puccini non poteva desiderare un interprete più coscienzioso. Buoni pure i cori istruiti dal maestro Bonazzo.

Gli artisti furono in preda ad un organismo che ne paralizzò i mezzi e che riescì significativo, tanto più che parecchi erano graditi conoscenze dei torinesi.

La Vecchia dovette imparare la parte in una diecina di giorni; eseguì qua e là il carattere di Tigrana, che presta facilmente il fianco all'esagerazione; disse bene il duetto del secondo atto ed ebbe nel terzetto del terzo atto dei momenti felicissimi. La Maragliano, per contro, piacque nel primo atto e lasciò a desiderare nel terzo: ha una voce forte e equilibrata negli acuti, ma nel cantabile il *trasteggiare* è troppo rotto — difetto che in parte proviene dall'emozione e che fu sensibile in special modo nella cantilena del terzo atto.

Il tenore Emiliani fu incerto nel primo atto, si rialzò nel secondo, e nel terzo fu un Edgar accurato e lodevole. L'Ancona, fra tutti, apparve il più sicuro dissi con molta espressione la romanza, e come attore e come cantante si fece apprezzare nel terzettino. Il Broglio accettò la parte di Gualtiero per un riguardo al Puccini e dimostrò come per l'artista coscienzioso non vi siano piccole parti.

Il Puccini non assisteva alla rappresentazione; egli si trova a Madrid, dove accudisce appunto alle prove della sua opera che a quel teatro Reale avrà a protagonista il Tamagno.

LA MUSICA.

Il preludio, tessuto su tre idee melodiche dell'opera: la pastorale, la canzone di Tigrana ed il duetto fra Tigrana ed Edgar del secondo atto, costituisce una buona preparazione, ma è alquanto frammentario. Indovinatala prima scena col saluto di Fidelia alla primavera e del coro interno dei contadini; l'ora e l'ambiente sono resi con elegante semplicità di mezzi. Segue il canto di Fidelia, che è poca cosa come invenzione melodica e che si ripete soverchiamente. L'entrata di Tigrana è irruente, forse un po' troppo grandiosa per il personaggio e per la situazione, e bella è la scena della zingara accompagnata dall'organo interno, come bella è la romanza di Frank, la quale ha un solo torto, quello di essere fuori posto.

La scena tra Fidelia ed Edgar ed il duetto fra Tigrana, la preghiera, per certe progressioni del coro, ricorda il prologo del *Mefistofele* e per la situazione la *Cavalleria Rusticana*. Giova però avvertire che l'*Edgar* risale al marzo del 1889, cioè ad un anno prima che la *Cavalleria Rusticana* fosse rappresentata. La ballata di Tigrana è bizzarramente caratteristica con quell'indecisione continua di tonalità che è la distintiva della musica zingaresca. Mi piace meno la disputa col coro, che nella stretta rasenta la volgarità: e poi, tanti uomini contro una donna sola e contro una donna inerme!

La melodiosa di Edgar, l'incendio della casa, l'arrivo di Frank passano rapidi; però l'azione si arresta con Fidelia e con Gualtiero per dar luogo ad un pezzo concertato, ricco di effetto e di sonorità, condotto con molta conoscenza del teatro, ma drammaticamente assurdo, perchè non approda a nessun risultato e perchè non è supponibile che coll'incendio alle spalle la gente possa pensare a simili fracherie, e dopo essersi sgolata a gridare: già l'armi!, permetta il duello e lasci che i due rivali si sbudellino ed intervenga soltanto a cose finite. L'atto si chiude con una vigorosa penetrazione orchestrale.

Il secondo atto è il meno felice dello spartito. Dopo una romanza freddina di Edgar, abbiamo una specie di brindisi di Tigrana con accompagnamento del coro, brindisi addirittura triviale. Non meritava la pena che il coro cessasse il giuoco per venirci a cantare uno zibaldone di tal genere. Col duetto fra Tigrana ed Edgar l'opera si rialza: qui siamo in piena *Regina di Saba* del Goldmarck (atto 3°, scena fra Salomone e la Regina). Ma, meno che un plagio, è un ricordo, ed il duetto sarebbe eccellente se non lo guastasse la vieta cadenza finale. Il resto dell'atto, dall'entrata un po' strana dei soldati alla maledizione di Tigrana, non ha nulla di notevole.

Il terz'atto si apre con una scena superba: i funerali di Edgar bastorebbero da soli a stabilire la fama del Puccini. C'è forza, c'è colore, c'è ispirazione. Le lamentazioni delle donne, i cupi mormorii dei frati, gli inni laudativi dei soldati costituiscono un assieme che impressiona. Un soffio di arte grande e vera aleggia per il teatro.

L'opera si mantiene alla medesima altezza durante la disputa di Frank e del frate seguita dalla toccante melodia di Fidelia:

Nel villaggio d'Edgar non vuole anch'io.....

Ed una parte di merito, in questo punto, è dovuta al Fontana, che ha offerto al musicista una situazione splendida e l'ha svolta ammirabilmente. Il terzetto quasi comico fra Tigrana, Frank ed Edgar forma uno riuscito contrasto coi funerali che lo precedono: è trattato con molta disinvoltura e stromentato con ingegnose trovate.

Dopo, l'interesse musicale langue, e langue — non è un paradosso — perchè nel libretto c'è penuria di azione. Sono così moltiplici gli avvenimenti che accadono sulla scena e così arruffata è la matassa drammatica, che lo spettatore stenta a raccapezzarvisi. Di nuovo suonano accenti di maledizione, di nuovo abbiamo un duello alla presenza di un continuo di persone che lasciano fare e un duello fra un uomo ed una donna, di modo la folla si occupisce contro una donna. Il risultato di tutto ciò si è che Tigrana, per quanto malvagia, finisce per diventare simpatica: il che non entra certo nelle intenzioni del Fontana. La musica rispecchia la farraginee del libretto: chiasso molto ed effetto scarso.

Ed ora mi consentano i lettori alcune considerazioni generali sulla musica del Puccini. Il Puccini, qualunque sia il giudizio definitivo sull'*Edgar*, vi si rivela una vigorosa tempra di musicista; merita quindi di più che un semplice cenno di cronaca od un affrettato esame dello spartito, merita quel che si discutano l'opera sua e le sue tendenze.

GIUSEPPE DEFANTI.

Novelli e Leigheb al teatro Alfieri. — Bisognava vedere che teatro ieri sera all'Alfieri, che pienone, quante risate, quanti applausi!

Applausi unanimi, cordiali, che salutarono il Novelli all'alzarsi della tela, alla prima scena del *Deputato di Bombignac*; applausi che salutarono ugualmente il Leigheb, al suo comparire; applausi che si rinnovarono più e più volte alla fine d'ogni atto, rialzando alla ribalta i due artisti, si isolatamente che insieme con i loro valenti compagni, la signora Pieri-Tiezzo, le signorine Fortuzzi, Porro, Ricci; i signori Ruggeri e Ricci.

Tali liete accoglienze toccate soltanto ai valentissimi e valentissimi davvero si mostrano continuamente il Novelli ed il Leigheb nel cattivarsi sempre più le simpatie del pubblico con l'arte loro irresistibile.

Ermete Novelli disse, dopo la commedia, un nuovo monologo di Pericle Pieri: *Divagando*. Una cosina graziosa: le divagazioni della *Rosa subacetosa* di un parroco, il quale, dopo pranzo, depone il breviario per sorbire il suo caffè e lascia errare la fantasia sulle tracce del passato, quand'era giovinotto e fu soldato ed ebbe una breve ed innocente avventura..... Poi viene a tempi recenti, al giorno in cui rivide, dopo diciott'anni, il suo reggimento, e ne mirò la sfilata, e ne capì la cara propria il colonnello, e fu presentato ad un generale..... Insomma una delicata fusione di sentimenti patriottici, religiosi, prettamente umani: piena di piccoli episodi, di tenui sfumature, di una vena di *humour* volta a volta sfolgorante e commovente.....

Il Novelli disse questo monologo come ne lui..... Non si potrebbe dargli lode maggiore. E gli applausi parevan non volessero cessare.

Anche lo scherzo comico *Alla caccia* ebbe applausi e risate, e diede occasione al pubblico di accogliere festosamente il ricomparire della signora Leigheb.

Insomma, una serata brillantissima; presagio di una di quelle stagioni avventurate che i nomi di Ermete Novelli e di Claudio Leigheb assicurano sempre.

Teatro Gerbino. — Pubblico discretamente numeroso iersera al Gerbino per la prima rappresentazione della Compagnia Persico e dell'operetta nuova per Torino *Diavolina*, protagonista la signorina Emilia Persico.

L'operetta è una povera cosa imbastita con una musica sentimentale napolitana, un poco di ramineschi; in qualche punto però è vivace e piacevole. Quanto al soggetto non metto conto di illustrarlo, perchè è privo di ogni concetto artistico ed è rimpastato di quelle solite scolte a base di parole male udite, di doppi sensi, di farravecchi del teatro popolare napolitano, che hanno fatto il loro tempo e delle quali non si comprende come si sia dal pubblico fatta l'alla che le goda e le applauda.

E se con tutto questo la recezionale bravura della signorina Persico, che è davvero un'attrice cantante di eccellenti qualità, lo spettacolo sarebbe stasi probabilmente naufragato. La signorina Persico, una giovane bionda piena di fuoco vesuviano, intelligente, graziosa, accaparrante subito le simpatie del pubblico, ha una voce di contralto calda ed armoniosa che sa adoperare in modo singolare e piacevole; le sue basse specialmente a quelle acute sono buonissime ed ella passa da queste a quelle con bravura non comune e sopratutto con sicurezza ed intonazione.

Ma dove risalta il temperamento artistico della signorina Persico è nelle canzonette, che sanno trarre con i suoi furbi sorrisi, con i suoi occhietti pieni di arguta birichinerie, con la mobilità insomma della fisonomia, col gesto preciso, con le aggraziate movenze della bella persona. Essa ha dovuto ripetere la canzonetta napolitana del Di Chiara: *Culigni-Culigni-Culigni*, che canta con arte specialissima.

In conclusione la signorina Persico non lasciarà la fama che la precorre.

Essa ha nel suo repertorio la bellezza di cantonesi canzonette che canterà a due o tre per sera, sempre con grande divertimento del pubblico, che da un po' di tempo a questa parte gusta moltissimo le canzonette.

Questa sera *Diavolina* si ripete, e la Persico, dopo il secondo atto, canterà la canzonetta graziosissima: *A chitarella*.

Teatro Rossini. — *Vita perduta*, dramma del signor Harmonati, ebbe ieri sera a questo teatro un esito felicissimo. Il dramma è ingegnoso ed è svolto con abilità. Il pubblico, che era numeroso, applaudì vivamente il dramma e volle il giovane autore alla ribalta per ben sei o volte. I più applauditi furono il terzo ed il quarto atto, nei quali si incontrano scene forti e ben condotte.

Questa sera *Vita perduta* si replica.

Una conferenza all'Associazione Universitaria Torinese. — Il dottor M. L. Patrizi, assistente di fisiologia presso la nostra Università, terrà prossimamente nei locali della nostra Associazione Universitaria una conferenza su questo tema: « La psicologia nel romanzo contemporaneo ». Il Patrizi è un giovane di ingegno eletto e versatile. Studioso delle scienze e poeta ad un tempo, egli ha pubblicato ancora in giovanissima età un volumetto di versi, i quali rivelano una forte tempra d'artista. Conferenziere, fece già, anche a Roma, altre letture, le quali piacquero assai ed ebbero molta fortuna. Al prof. Patrizi, conosciuto e amato fra gli studenti, non mancherà certo un affollato uditorio.

La conferenza di Arturo Graf. — Rammentiamo ai nostri lettori che essa ha luogo quest'oggi al teatro Balbo, alle 3.

Il tema, come si sa, è: *Leone Tolstoi e la rigenerazione umana*.

Plastiteromonimomachika. — Continua il grande successo di questo artistico spettacolo che i nostri valenti e benemeriti artisti hanno allestito nel locale dell'ex-Ospizio di Carità.

Anche ieri sera, non ostante che buona parte del pubblico torinese fosse distratto da interessanti spettacoli teatrali, il pubblico alla *Plastiteromonimomachika* era numeroso, tanto da dover rimandare indietro oltre duecento persone.

Venne rappresentato il nuovo quadro: *I fratelli Calroli*, che ebbe un grandissimo successo, suscitando applausi senza fine e unanimi richieste di *bis*.

Oggi due rappresentazioni diurne (alle 4 di alle 5 1/2) e due serali (8 1/2 e 9 3/4).

Nella corte suonerà stasera la Banda dell'Associazione Generale Operaia; come suonò, ieri sera, quella della Associazione Ferroviari. Entrambe prestano la opera loro gratuitamente, con fraterna filantropia, in vista dello scopo dello spettacolo, e meritano anch'esse una viva parola di lode.

Domani sera, le due solite rappresentazioni serali alle 8 1/2 e 9 3/4, perchè la rappresentazione di gala venne rimandata a mercoledì.

Per questa, come si è detto, sono già in vendita i posti, che sono tutti numerati, al prezzo di L. 5, presso gli sportelli della *Plastiteromonimomachika* e i negozi dei signori Musy e Bianchi.

Chi vuole assistervi s'affretti, perchè quasi posti vanno a ruba, e, per le dimensioni della sala, non moltissimi.

L'Esposizione di lavori fotografici e il Circolo dei dilettanti fotografi. — Abbiamo promesso di ritornare più ampiamente su questa Esposizione: eccoci oggi a mantenere la parola.

E prima di tutto: come è nata l'idea di tale Esposizione?

Già lo abbiamo accennato quando ne parlammo la prima volta. Essa è stata promossa dal *Circolo dei dilettanti fotografi*.

Sorto nel maggio dello scorso anno, questo Circolo conta oggidì circa settanta soci, il fiore dei dilettantismo fotografico della città nostra. Il Consiglio direttivo è composto del conte B. Riscaretti, presidente; conte D. Sambuy, vice-presidente; sig. Gualini, segretario; ing. cav. Spezia, cassiere; conte Pralormo, marchese Della Valle, conte Paolo Gazzelli, dottore Martini, signor Barbaroux, consiglieri.

Lo scopo è di giovare in ogni maniera al dilettantismo fotografico, che va pigliando sempre maggior voga, formando una sala di posa, camere oscure con l'arredo di sviluppatori, di bagni, ecc., oltre la comodità di un preparatore per le varie operazioni che i soci non volessero eseguire essi stessi: tutti agi che si trovano alla sede del Circolo, un ampio e idoneo locale in corso Vinzaglio, N. 23, piano terreno, mediante una quota annua di trenta lire, che è tenue davvero in confronto ai vantaggi offerti dal Circolo.

Intanto, per allora solamente la propria esistenza, il *Circolo dei dilettanti fotografi* ha promosso questa Esposizione di lavori fotografici. Essa verrà aperta martedì, 8 corrente, alle 11 ant., con l'intervento delle LL. AA. RR., nei locali della Società Promotrice di Belle Arti, e sarà pubblica mediante il pagamento di un tenue biglietto d'ingresso.

Saranno ammesse fotografie eseguite da soli soci, trattandosi di un primo esperimento che si vuol limitare ad una manifestazione dell'operosità del Circolo. Quantunque non soci, saranno però ammessi i produttori nazionali ed esteri di macchine, altrezzi, ecc. relativi all'arte fotografica.

Si può sin d'ora presagire un esito brillante a questa Esposizione, per il numero e la qualità delle adesioni; mentre una prova del valore dei soci del Circolo si ha nel fatto che tre di essi furono fra i dieci premiati del Concorso nazionale fotografico testè istituitosi in Roma.

Concorrono, per la parte industriale, la Casa Lumière di Lione, il Berry, concessionario di varie Case nazionali ed estere, Bardelli e C., ecc., ecc.

Quanto ai dilettanti del Circolo, sappiamo che essi hanno lavorato a tutt'uomo per presentare opere finite ed accurate, tali da competere con quelle dei fotografi di professione.

Così vedremo molti ricchi ingrandimenti fotografici fatti dal conte Di Sambuy; ammireremo le impressioni di un viaggio in Corsica, ritratta dal conte Riscaretti; e poi lavori del conte Pralormo, dell'ingegnere Spezia, dello scultore Della Vedova, ecc., ecc.

Un vero successo di curiosità l'otterrà poi una serie di fotografie istantanee, in cui si troveranno riprodotti, con quella naturalezza che può dare soltanto l'istantanea, i tipi più caratteristici e le signore più note della nostra società torinese.

Novità librarie. — Sono pubblicati e si trovano alla *Libreria L. Roux e C.* (Galleria Subalpina):

I miei contemporanei in ferrovia, del generale Luigi Gianotti. — Tipografia editrice G. Candelotti.

Il decentramento amministrativo dello Stato e la distribuzione delle imposte, pensieri di Giorgio Giulini. — Milano, tip. edit. Verri, L. 1.

La crisi argentina e l'emigrazione italiana nel Sud-America, di Adriano Colocci. — Tip. Centrale di E. Balzaretti, Milano.

Direzione generale delle gabelle: *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione*, dal 1° al 31 gennaio 1892.

Atti della Società Torinese protettrice degli animali. Fascicoli I-I e I-II.

CRONACA

Comitato per soccorsi agli operai senza lavoro. — La distribuzione dei sussidi di giovedì, 3 marzo, continuò per tre sezioni, la più numerose, nei venerdì susseguente, tutto procedette colla massima regolarità.

Gli operai soccorsi furono in numero di 5400, con un aumento di 1400 sopra la distribuzione precedente, e vennero distribuite circa L. 7000 in denaro e 60,000 buoni delle Cucine Popolari, in tutto circa 22,000 circa; tra questa e la prima distribuzione quasi tre quinti della somma raccolte furono consumati, ed intanto i bisogni crescono, ed le domande aumentano a scemare.

Il Comitato, mentre fa nuovo e caldo eccitamento alla filantropia cittadina, rivolge viva preghiera alle Commissioni raccoglitrici, già così benemerite, onde vogliano sollecitare nella loro pietosa opera in esaurimento del loro mandato.

Rivolge infine un meritato ringraziamento alla Unione Tipografico Editrice Torinese per il generoso concorso prestato, addossandosi la spesa per la provvista e stampa dei 50,000 Buoni speciali occorrenti, oltre gli ordinari, nell'attuale occasione.

Le portierie. — Il sindaco ha diramato ai proprietari di case la seguente circolare:

« La stanza a terreno, detta portieria, la quale il più delle volte serve non solo di dimora diurna al portinaio, ma di alloggio all'intiera famiglia, ha già ripetutamente richiamata l'attenzione dell'Amministrazione municipale rispetto alla salubrità.

« La convenienza economica di destinare a botteghe tutto il piano terreno della casa prospiciente le vie fa sì che il portinaio debba essere confinato nel sito il più angusto ed il più scuro di questo piano. La portieria molte volte, oltre a difetto di aria, di luce e di area, è divisa nel senso dell'altezza da un soppalco, il cui ufficio è di servire da camera da letto, da ripostiglio e per altri usi. In quest'ambiente, siccome più alto, si lancia e si raccoglie l'aria meno respirabile, la quale ne accresce l'insalubrità.

« Secondo le vigenti disposizioni igieniche, l'edificio ad uso di abitazione è insalubre qualora contenga più di un abitante per ogni dieci metri quadrati di area coperta (art. 94 del regolamento generale, *a*), e le camere per dormire non devono avere mai meno di tre metri di altezza e meno di 25 metri cubi di capacità per persona, nè difettare di aria e di luce di diretta provenienza dal di fuori (art. 97 del regolamento generale).

« Nessun dubbio che all'accennata stregua poche sarebbero le portierie in condizione da poterne permettere l'abitazione.

« Ma l'Amministrazione municipale vuole ottenere dai signori proprietari di casa unicamente ciò che è possibile e ragionevole; — ed è possibile e ragionevole — togliere le più gravi cause di insalubrità, cioè:

- Sopprimere i soppalchi — sorreggere l'umidità dei muri con rivestimento di legno o con asfalto e non cemento — fare di asfalto o di cemento o di legno il pavimento, specialmente là dove sotto la portieria non vi sono sotterranei — provvedere la stanza di adatto camino e la finestra di *mezzitus* — fare quanto occorre perchè l'ambiente sia illuminato ed arieggiato nel miglior modo possibile.

« Trascorsi tre mesi l'Amministrazione municipale farà procedere ad una generale ispezione delle portierie, e nei casi di bene accertata insalubrità provvederà secondo le circostanze.

« *Il sindaco*: M. Voli. »

Società Ginnastica. — L'inscrizione degli allievi per la scuola gratuita avrà luogo nei giorni di domenica 13 e martedì 15 corrente mese e successiva domenica 20, dalle ore 4 alle 6 pom.

La scuola incomincierà a seconda dell'avviso che sarà dato dal direttore all'atto dell'inscrizione.

A proposito del furto di 8000 lire. — Il signor Buroni, a proposito dell'arresto del nominato Astore Giuseppe, autore del furto di L. 5000 a suo danno, il quale si qualificò come ex-commesso, ci prega pubblicare che l'Astore non fu in nessuna casa in qualità di commesso, ma come semplice aiuto di magazzino.

Un bagno freddo. — Il giovinotto Robazza Saturnino, d'anni 16, era andato ieri mattina a lavarsi la faccia nel canale Michelotti, alla Madonna del Pilone. Ad un tratto perdute l'equilibrio e cadde nel canale. Ritornato a galla, la corrente lo trasportò per un tratto di circa 60 metri, quando, giunto in prossimità del mulino detto delle catene, una donna, certa Bassi Caterina, che (vi stava lavando, scorto, si mise a gridare, e certo Fontanella Giuseppe, d'anni 33, garzone del mulino predetto, accorse alla sua grida e salvò il sommerso. Portato nel mulino, il signor Nasi lo cambiò d'abiti e poi suo padre, che intanto era stato chiamato, se lo accompagnò a casa.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un cicndolo d'oro con iniziali, una borsa da viaggio, un cappello da bambino, una spilla d'oro, alcune monete d'argento, un manicotto, uno scialle, un portamonete contenente una piccola somma, una croce d'oro, ed un orologio di metallo bianco.

Un ladro..... sfortunato. — G. Giacomo, d'anni 20 muratore disoccupato, trovò modo di penetrare inosservato in la bottega di commestibili esercita da certa Brangi Caterina sulla strada di Moncalieri, N. 94, e di rubarvi un orologio d'argento del valore di 30 lire. Non è però riuscito a farla franca, chè, scorsovo dalla figlia della esercente mentre mettova piede in istrada, la ragazza si è messa a gridare, e certo Gariglio lo fermò e lo trattenne fino all'arrivo di due guardie campestri, le quali presero in consegna l'arrestato e lo accompagnarono alla Questura di via Silvio Pellico, dove fu trattenuto.

Mezzo centenare. — Verso l'una della scorsa notte tre ufficiali, transitando in via Michele Gioia, osservarono che una sconosciuta stava violentando il cancello delle cantine della casa N. 8, Foro Fromentario; lo lasciarono fare finquando di non vederlo e lo allontanarsi, ma visto chel'individuo aveva aperto il cancello e si era introdotto nei sotterranei, i tre ufficiali sospettarono che lo sconosciuto potesse essere un ladro e lo chiamarono intimandogli di fermarsi. Due di essi lo trattennero e l'altro andò in cerca di agenti della forza pubblica; trovato due guardie municipali e raccontato loro il fatto, essi andarono in via Michele Gioia, presero in consegna l'individuo e lo condussero in Questura. Colà si è qualificato per certo Viotto G. B., d'anni 25, fabbro-ferraio, da Cuneo, senza dimora fissa. Egli aveva detto agli ufficiali ed ha ripetuto in Questura che andava nel corridoio delle cantine di quella casa per passarvi la notte, non sapendo dove andare a dormire.

Una ladra arrestata. — Certo Vercelli Giuseppe, abitante in via Padova, N. 2, denunciò che ad ora imprecisata dell'altro ieri eragli stata rubata nella propria abitazione un portafogli contenente 70 lire.

In seguito a pronte indagini fu arrestata come autrice del furto in questione certa P. Teresa, di anni 40.

Piccoli furti. — Ad incerta ora di ieri dei ladri non ancora scoperti, ma certamente di modeste pretese, visitarono due soffitte penetrandovi con chiavi false.

Nella soffitta di Obertone Teresa, d'anni 35, in via dei Mille, N. 42, rubarono della biancheria per il valore di L. 20. In quella di Balbo Paolina, in via Goito, N. 6, rubarono un portamonete contenente L. 18 50.

Ferimento. — Verso le 8 pom. di ieri venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Adamelli Giovanni, d'anni 19, per essersi cavato di una ferita di coltello al capo guaribile in due settimane. L'Adamelli dichiarò essere stato ferito il 2 marzo in piazza Castello, per mano di uno sconosciuto con cui era venuto a questione.

Borseaiuolo e sorvegliato. — Certo Zan Michele ha borseggiato nei giorni scorsi un orologio d'argento del costo di L. 35. Inoltre è anche contravventore alla sorveglianza speciale. Due buoni titoli per essere arrestato; e lo fu.

SPETTACOLI — Domenica, 6 marzo.

REGIO, ore 8 — Lettera O dispari (Imperatori Cesari) — *Edgar*, opera. — *Orestea*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Parisino) — *Diavolina*, operetta. — *A chitarella*, canzonetta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Novelli-Leigheb)—*Ultimi giorni di Goldoni*, commedia.— *Goldoni e Parvieri*, monologo. — *Il cuore e il portafoglio*, farsa.

ROSSINI (Due rappresentazioni) — Alle ore 3 1/2: *Casa Misuli*, commedia. — *La scuola e la casala*, farsa. — Alle 8 1/2: *Vita perduta*, dramma. — *Il mistero d'un quarzolo di*, scene musicali.

TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 3 1/2 con *La campana di Carmelite*, operetta. — L'altra alle ore 8 1/2 con *La figlia di madame Angot*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionetto) — ore 8 1/2 — *Cendrillon*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recita diurna.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà: Brothers, Duppa, sbarristi. Urbain, duettisti francesi. Paty Solo e Mary Dion, canzonettiste.

PLASTICOMONIMOMACHIKA. (Locale dell'ex-Ospizio di Carità). Due rappresentazioni diurne (ore 4 e 5 1/2) e due serali (ore 8 1/2 e 9 3/4).

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 28 febbraio al 5 marzo 1892.

Pentenero Giov., negoz., con	Beggio Anna.		
Cappellino G., assett. com.	»	Ostengo Dorom., negoz.	
Viviano Bartolomeo, marg.	»	Demichelis M., marg.	
Donati Egilio, negoziante	»	Gianella Angela, mer.	
Forno Giacomo, macellaio	»	Ferrero T. ved. Dutto.	
Longhi L., insegn. mun.	»	Pozzi Elena.	
Ranza Alessandro, fal.	»	Caquatti Ang., possiam.	
Debernardi A., viaggiat.	»	Guasco Lorenzina.	
Vigliercio Telesf., comm.	»	Pagani Mario.	
Verdinois G., cap. genio	»	Arvonio Maria Elvira.	
Scavarda Oddone, indor.	»	Solavagione M., sarta.	
Genta Giuseppe, falegn.	»	Ginghese Eug., sparr.	
Barbasia Dom., carrett.	»	Berlaita Anna, tessitr.	
Santagiustina O., fondit.	»	Reinerone Maria, pett.	
Friolo Michele, ag. ferr.	»	Poletto Maria.	
Rivoire Giosuè, famiglio	»	Quarà Giuseppe, cam.	
Bobbio Casere	»	Pistarini Anna.	
Saronno Luigi, calzolaio	»	Capello M. Sandigliano.	

STATO CIVILE. — Torino, 5 marzo 1892.

NASCITE: 23, cioè maschi 14, femmine 11.

MATRIMONI: Abba Pietro Vittorio con Perona Emilia — Alino Moriale con Teppati Teresa — Chiosso Ermanno con Bergesio Caterina — Peretti Domenico con Sandiano Angela — Taibbi Rosario con Delapiane Angela.

MORTI: Ariello Giuseppe, d'anni 7, di Torino. Audisio Virginia n. Albanesi, id. 54, d'Asti, sarta. Candelaro G. Angelo, id. 66, di Torino, tappezziere. Anfossi Teresa n. Gallo-Salva, id. 49, di Torino. Spadetti Marianna n. Giannerini, id. 76, di Torino. Serra Luigia, id. 56, di Cambiano, cucitrice. Lato Maria Giuseppa, id. 36, di Surano (Lecce), cont. Castelli Maria Angela, id. 26, di Cavour, religiosa. Vigna Lucia, id. 34, di Margarita, religiosa. Cesetta Bernardo, id. 82, di S. Damiano d'Asti. Casavecchia Teobaldo, id. 48, d'Alba, confettiere. Conti Domenico Luigi, id. 41, di Torino, scrivano. Locidi Gaetano, id. 17, di Grotte Santo Stefano. Giovannini Francesco, n. Aprile, id. 88, di Torino. Più 15 minori di anni 7.

Totale comulativo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 3.

Fallimento della Banca Industria e Commercio.

Il curatore sottoscritto previene i signori creditori che la locale Intendenza di finanza paga, a partire dal 7 corrente, tutti i mandati stati presentati al rimborso con regolare domanda entro il 24 gennaio prossimo passato.

I creditori che non fossero personalmente conosciuti dal signor tesoriere dell'Intendenza di finanza sono invitati a recarsi dal sottoscritto per il ritiro di apposito biglietto di riconoscimento.

In pari tempo il sottoscritto prega vivamente coloro che non ritirarono ancora il proprio mandato, a ritirarlo onde ultimare le pratiche relative al primo riparto.

Torino, 5 marzo 1892.

Il curatore: Rag. Vincenzo Gerri.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 marzo 1892.

Torino	10	—	31	—	44	—	66	— 8
Bari	34	—	83	—	71	—	58	— 24
Firenze	77	—	76	—	43	—	53	— 9
Milano	50	—	70	—	88	—	84	— 1
Napoli	25	—	24	—	44	—	4	— 8
Palermo	87	—	63	—	81	—	54	— 58
Roma	58	—	87	—	82	—	13	— 48
Venezia	65	—	53	—	27	—	89	— 90

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(serali, marzo* 4 5

Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	55 65	54 75
» — per aprile	»	55 90	55 50
» — a 4 mesi da maggio	»	57 40	56 90
» — pei 4 mesi ultimi	»	— —	— —

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Frumento rosso 89 disp.	»	20 50	20 50
» raffinato id.	»	106 —	106 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	39 25	39 00
» a 4 mesi da maggio	»	36 —	36 25

Mercato fermo.

Mercato di NEW-YORK, marzo.

| | | 4 | 5 |
|---|---

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in italiano e francese contenente tutte le nuove mode **PER LA STAGIONE D'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & C.ie

PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni, franco di porto e di dogana, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 10 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto e destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i loro articoli, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Spedizione, *6 via Carrezzi, TORINO.*

H 1144 R

Signora da lezioni di francese, tedesco, inglese. Miti condizioni. — Via S. Domenico, 34. C 1110

COMUNE di Lusarna San Giovanni

FIERE.

Le fiere di questo Comune pel corrente anno e pei venturi rimangano stabilite come segue:

1ª Ultimo venerdì di marzo;
2ª - - aprile;
3ª - - giugno;
4ª Terzo venerdì di agosto;
5ª 2 novembre. 1092

Levatrice Abbriata Clotilde Nano possiede per partorienti da L. 45 in più. Casa materna, mamma segretaria. - Via Bertola, 2, p.° 2°, Torino. C 1017

Causa immediata partenza rimettesi avviatissimo negozio Guanti, Cravatte, ecc., facilmente amministrabile anche da sola signora.

All'Americana, piazza Solferino, Torino. C 1179

Negozio avviatissimo

da **Panattiere** da rimettersi per motivi di salute in **Moncalvo**, presso al sig. GATTI CARLO. C 1121

Da vendere al Santuario di Vicoforte presso Mondovì: *Villa Bozzi* con giardino attiguo, acqua, fermata della tramvia. - Riv. in **Torino** al sig. Alberto Centorno, via Montebello, 4; in **Mondovì** sig. Rossi Giorgio, droghiere. C 1097

Un farmacista

di circa 30 anni, con buone referenze, cerca impiego sia in una farmacia sia in una casa di generi coloniali. — Rivolgersi all'*Amministrazione del Giornale*, dalle ore 4 alle 6 1/2 pomeridiane.

Pittore Decoratore

verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna a prezzi minimi. - **Lombardi E.**, via Nanole, 12, Torino. C 1100

Persona

pratica di commercio, con ottima referenze, disponendo d'un capitale di L. 20 mila, cerca occupazione seria e lucrosa. — Scrivere condizioni e proposte ben dettagliate alle iniziali **C 1124 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi a mutuo

per sei anni L. **8000** con prima ipoteca su casa in Torino e quale garebbe la condizione d'interesse. Scrivere al **N. 20 c 1064, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

20 lire per settimana o più secondo l'attività. Lavori a mano e scrittore facili in casa senza mandare al proprio impiego. — Scrivere: *Directeur Glaces Internationale*, 62, Bd Ornano, **Parigi**. H 976 R

ERNIE.

Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 13 maggio 1890, N. 6698, D. S. Dottori CARRVA e MONTANARO, chirurghi dell'Ospedale Maggiore. **Guarigione in dieci giorni** di degenza nell'Istituto.

Consultazioni dalle 8 alle 5 pom. — **Milano**, via Commenda, 11. H 77 M

Specialità per Modiste

Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
GRANDE ASSORTIMENTO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p.° p.°
sopra la farmacia Terreno. 1158

Appigionasi al presente

piccolo alloggio signorile, piano nobile, cinque camere, cameriere e soppalco. - Corso San Martino, 10. — Visibile da un'ora alle tre pomeridiane.

Sul corso Vittorio Eman.:

D'affittare due alloggi di 7 camere ed un camerino, uno al 2° e l'altro al 5° piano, per il 1° aprile 1893, con balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. — Festa Teobaldo, corso Vitt. Emanuele, 13, Torino. 21

Due teneri bambini

e **padre** trentenne, proprietario distinto in campagna e città, desidererebbero mamma e moglie di severi costumi e religione cattolica. Serietà, onestà e segretezza. — Dirigere lettere fermo in Posta, Torino, al signor B. Giuseppe. C 1156

BANCA DI TORINO

Situazione al 29 febbraio 1892

	Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	•	25,000,000 —
Riserva	•	2,262,794 04
Conto Azionisti (Decimi a versare)	• 10,021,275 —	•
Cassa	• 120,627 07	•
Portafoglio	• 2,221,495 —	•
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	• 3,672,850 25	•
Bonifiche Terreni Ferraresi	• 11,950,888 80	•
Conti Correnti diversi	• -	• 1,001,584 09
Corrispondenti diversi e riporti	• 4,511,520 55	12,186,905 02
Accettazioni ed effetti a pagare	• -	992,119 91
Spese di primo impianto e mobili	• 48,000 —	•
Spese generali ed imposte	• 87,202 02	•
Interessi 2° semestre 1891	• -	6,412 89
Conto partite a liquidare	• 1,440,889 41	•
Profitti e Perdite	• -	65,692 50
Totali L.	41,138,897 70	41,138,897 70

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 3 1/2 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
dal 3 0/0 | • • • 10,000 • • •
• • • 15,000 con preavv. di 8 giorni
a qualunque maggior somma con preavviso di 5 •

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
dal 4 0/0 per quelli oltre 8 mesi;
dal 3 1/2 0/0 • 6 mesi;
dal 3 3/4 0/0 • un anno. 1159

Il Contabile V. DRIVET. — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

Cercasi abile piazzista

genere liquori. — Scrivere con referenze R. C. P., fermo Posta, Torino. C 1159

Caffè Sardegna (via Botero, 19).

Liquidazione di **Barolo vecchio** in bottiglie, **Caluso e Frontignano**, premiati a diverse Esposizioni. — **Vermouth** e **Vino chinato** al Marsala.

Si rimette anche il negozio 962

Vino a Peptona

di **CHAPOTEAUT**

Farmacista in Parigi

La Peptona CHAPOTEAUT, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È con più ragione che tutti i medici ed ospedali di Europa

La Peptona è ottenuta dalla polpa di bue, dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si, ne riscono coi i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

8, r. Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie H 83 M

Rimedio veramente meraviglioso. Il più comodo, più efficace per guarire prontamente e senza dolore:
TOSSI, RAUCHI, RACCHITICI, CATARRI
TOSSE ASININA
ESTINZIONE di VOCE
DOLORI REUMATICI
Influenza
Vendesi 0,50 nelle Farmacie

H 111 M

FIRENZE: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ecc. Tubetto fiantig. 50 per sapplastro.
DEPOSITO: A. MANZONI, Giacomo, Milano, Napoli
Torino: *Schiapparelli, Gondolfo.*

Dir.

Con me sai fare l'ingenua, con altri non esitasti anche fotografarti!... Non sei più degna neppure del mio disprezzo. C 1161

Speranza . . .

da due giorni. C 1160

Speranza.

Nulla ancora. Anche i provarbi fallano, ma sempre è d'oro il silenzio.
Attendo. C 1155

PER SEPOLTURE E FUNERALI

CORONE MORTUARIE

d'ogni genere inalterabili, porcellana e metallo.
Grande assortimento sempre pronto.
Spedizione a volta di corriere.
Lettere di partecipazione — Carte di visita tutto.

VITA BACHI

TORINO - VIA PO, 5 - TORINO. 970

Premiata Fabbrica d'oreficerie

LANTERI FRANCESCO C 190

Scelto e variato assortimento di gioiellerie e bigotterie in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Contro l'Artrite Gotta

LINIMENTO GALBIATI - Milano

Presentato al Ministero ne permise la vendita

Preparatore **G. VASCONTI**, Farmacista
MILANO — 8, S. Maria Porta, 8 — MILANO.

RECLAMISTI

H 52 M

Premiato Stabilimento Metallurgico

PENOTTI e ORSOLANO

MECCANICI IDRAULICI succ. G. BOCCIOLONE
Via Lagrange, 24 - Torino

Costruttori e depositari d'ogni genere di **pompe**, impianti **pozzi tubolari in ferro**, studi e progetti per **condotte d'acqua potabile, inalazioni per gas, vapore**, tubi **di ghisa, ferro, rame** e piombo. Valvole saracinesche. **Apparecchi sanitari** igienici delle migliori Case inglesi Jennings e Doulton, accessori per idroterapia. **Bagni**, docce, lavabo, apparecchi di riscaldamento. Porcellane ghisa smaltate. **Parafulmini** e coperture metalliche per edifizi. **Aristi idraulici** accoppiati per elevazioni d'acque, funzionamento da se medesimi, rendimento da 2 a 100 e più litri al minuto. — Impianti con garanzia. 87

Preventivi a richiesta — Prezzi limitati.

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista. **Inventore** dei fumenti pel ritorno dei mestrui persi per qualsiasi causa, senza medicazioni. 1004

Torino, via Garibaldi, 8, piano 3°.

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.

Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Fagliacco, *via Arsenale*, 19, **Torino.** 446

VENERE 12 cliographie artistiche sieg. dal nudo pose del vero, grand. 12 × 20 sul cartone, specil. novità franco racc. L. 3 50. — C. Pratesi, libraio, **Firenze** (5ª ediz.). H 1068 P

CITTÀ DI PINEROLO

È aperto a tutto il **31 marzo 1892** il **concorso per titoli** al posto di **Ingegnere** o **Catastrare** del Municipio.

Lo stipendio in L. **3200** annue, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e del 5 per cento agli effetti della pensione, sarà aumentabile di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni consecutivi.

Competerà inoltre al posto la metà dei proventi catastali; pendente però l'attuale separazione di fatto dell'Ufficio di Catasto dall'Ufficio Tecnico Municipale sarà corrisposta in sua vece all'Ingegnere un'annua indennità di L. 200.

Avvenendo per avventura che lo Stato avocasse a sè il servizio del Catasto, in allora si intenderà cessato dell'Ingegnere municipale ogni diritto tanto in rapporto alla metà dei proventi catastali, quanto in ordine alla indennità di annue L. 200 intanto accordatagli in surrogazione dei proventi medesimi.

Mediante quanto sovra l'Ingegnere municipale non potrà mai reclamare alcun maggior compenso per qualunque lavoro avesse eseguito d'ordine del Municipio.

Ogni aspirante dovrà far pervenire al Sindaco domanda scritta in carta legale, corredata, in originale o in copia autentica, dei documenti seguenti:

1. *Fede di nascita da cui risulti che il concorrente abbia la cittadinanza italiana ed una età non maggiore degli anni 40;*
2. *Situazione di famiglia;*
3. *Certificato penale;*
4. *Attestato di moralità;*
5. *Certificato medico di sana e robusta costituzione;*
6. *Diploma di Laurea di Ingegnere civile conseguito prima del 31 dicembre 1885;*
7. *Documenti comprovanti che l'aspirante abbia lavorato per non meno di tre anni presso un pubblico Ufficio Tecnico, o diretto importanti lavori stradali o idraulici ed architettonici.*

I documenti accennati ai numeri 2, 3, 4, 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'eletto dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale dell'Ufficio, nonchè a quelle del Regolamento per gli impiegati municipali stato testè deliberato dal Consiglio comunale ed a tutte quelle altre disposizioni e ordini già emanati, o che fossero per emanarsi in progresso di tempo nel maggior interesse del servizio.

La nomina avrà la durata di un biennio, compiuto il quale, se non intervenga deliberazione in contrario nel termine di tre mesi, il nominato si intenderà senz'altro confermato per un triennio successivo, dopo il quale, quando abbia ottenuto la conferma nei modi predetti, non sarà più soggetto a riconferma.

Entro venti giorni dalla ricevuta comunicazione della nomina l'eletto dovrà assumere l'esercizio delle proprie attribuzioni, in difetto del che s'intenderà senz'altro decaduto da ogni correlativo diritto.

Pinerolo, 1° marzo 1892.

IL SINDACO: **A. MIDANA.**
Il segretario capo: C. BIGNONE.

Incanto volontario.

Il notaio TURBIL EMILIO, col perito geometra ANTONIO VARVELLI, procederanno alle ore **9** antim. del giorno **7 corr. marzo e giorni successivi** alla **vendita** per pubblico incanto di tutte le merci e generi da carradore e falegname, carri, tamburelli, tamagnoni, ecc., arredanti il laboratorio del fu sig. **GALLETTI ANTONIO**, via Aosta, n. 15.

C 1067 TURBIL EMILIO.

GITE A PALERMO

Partenze ogni dieci giorni, da ogni stazione d'Italia. — Il **Programma completo** per viaggio, vitto, alloggio, vetture, guide, ecc. si ha **gratis** inviando proprio indirizzo all'**AGENZIA CHIARI, via Borgello, 1, Milano.** H 1147 M

Si fanno viaggi anche a TUNISI e COSTANTINOPOLI.

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.

FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

TRATTORIA SOLFERINO

angolo piazza Solferino e via Santa Teresa.
Colazione L. 1 50 — Pranzi L. 2 50. — Servizio alla carta — Vini nostrali — Pensioni da L. 65 mensili. — CARLO PICCAROLO.

Casa Produzione Vini Piemontesi.

R. TRINCHERO **Medaglia unica d'oro Municipio di Torino.**

Prezzo corrente

Barbera fina	L. 0 50	al litro
Id. da pasto	• 0 40	id.
Grignolino da pasto	• 0 52	id.
Uvaggio Id.	• 0 40	id.

Prezzo corrente

Asti spumante a L. 1 50.

Vini **Barbera, Nebbiolo, Grignolino** finissimi da imbottigliare a prezzi convenienti.

Via Maria Vittoria, 26, angolo piazza Carlina - TORINO.

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne asodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, o se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DEBANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Turinco, Turia, Ferrero e Varga, Gondolfi, Citino e C.* H 294 M

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PREMIATE LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1880.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, farraginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o rilevolite.

N. B. — Come prova di garanzia e autenticità della vera ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma sul stesso, e il bollo dell'Unione des Fabricants.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro pure inalterabile.

La Ditta F.lli LABRIOLA di P.

Fabbricanti di oggetti in tartaruga, avvisa la distinta clientela che la succursale in **Torino, via Roma, n. 2**, continua con grande arrivo di novità. 748

Per i Commercianti e Spedizionieri

NOTE di SPEDIZIONI

ferroviarie e doganali

Note di spedizioni ferroviarie a grande, piccola e accelerata velocità per la **RETE MEDITERRANEA.**

DICHIARAZIONI per le DOGANE in tre lingue, per le spedizioni internazionali.

Dichiarazioni stampate per BOLLETTE di ENTRATA DOGANALE.

Prezzi ridottissimi per quantità all'ingrosso e al dettaglio.

Rivolgere le domande alla Tipografia e Litografia, con fabbrica di Registri e Copialettere 931

L. WOLF e C. - Torino

Piazza Castello, 25, nel cortile, locali della Banca Subalpina.

Società Anonima pei Terreni nel Suburbio Torinese

TORINO — Via Maria Vittoria, n. 1, piano 2°
Capitale sociale L. 570,000 — Versato L. 399,750

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** per il giorno **29 marzo 1892**, alle ore **una** pom., nella **Sede sociale**, in questa città, via Maria Vittoria, n. 1, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1891;
4. Nomina di quattro Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti;
6. Retribuzione agli Amministratori ed ai Sindaci;
7. Comunicazioni.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea si intende rinviata al giorno **28 aprile 1892**, alle ore **una** pom., nello stesso locale, e **sarà valida** qualunque sia il numero degli intervenuti e senza che occorra alcun altro avviso.

Torino, 4 marzo 1892.

1163 L'AMMINISTRAZIONE.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie in Genova e Pinerolo.

Società Anonima - Capitale statutario versato L. 6,000,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno **24 marzo corrente**, ad **un'ora** pomeridiana, nella *Sala della Borsa*, via Ospedale, n. 26.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2° Approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 1891;
3° Elezione di Consiglieri, Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla sede del Banco entro il 18 corrente mese, dalle ore 10 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'Assemblea almeno trenta Azionisti che rappresentino un quinto delle Azioni sociali, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'art. 25 dello statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso le Agenzie del Banco in Genova e Pinerolo.

Torino, 3 marzo 1892.

1158 ***L'Amministrazione.***

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. - Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, via Po, 27, p.° 1°, *Torino.* 12

LA CASA FLORIO

all'Esposizione Nazionale di Palermo

La mostra Florio all'Esposizione di Palermo, la più grande delle mostre particolari, è divisa in due Sezioni:

FATTORIA FLORIO & C. DI MARSALA
TONNARE DI FAVIGNANA E FORMICA

La Fattoria di Marsala produce le seguenti qualità, in ordine decrescente di prezzi: **Extra**, vecchissimo superiore — **Pale Dry**, secco superiore — **S. O. M.**, vecchio superiore — **Inghilterra — Pacon Port — Malvasia — Stromboli — Garibaldi dolce — Italia — Parigi — Vergine — Lilibeo** (Vini da pasto) **Lilibeo Rosso — Uso Africa.**

Il vino Marsala, marca Florio, è stato riconosciuto un potente ausiliario ai rimedi contro l'influenza; ne fanno fede i numerosi attestati degli ospedali, resi noti a tutto il mondo dai principali periodici della Penisola. — La Casa Florio ha voluto di recente arricchire la sua Fattoria della industria del

COGNAC

Ve n'è una splendida mostra; ma il produttore, quantunque ne possieda già una quantità grande, non vuol metterla in commercio se prima non raggiunge il grado di vecchiezza necessario a sostenere la concorrenza colle migliori marche conosciute.

TONNARE

Questa sezione contiene tutto ciò che può desiderarsi di utile e di ameno: utile per la bella mostra dei prodotti e dei mezzi di lavorazione, ameno per la splendida riproduzione di un archetipo della tonnara di Favignana, con tutti gli ordigni di pesca e di preparazione. La grande varietà degli oggetti, permettendo al visitatore di seguire tutto il processo dell'industria, dall'entrata del pesce nelle prime reti, sino alla sua conservazione in scatole, dà una completa idea della perfezione a cui è giunto il lavoro ben diretto dalle tonnare. — La squisita produzione, divenuta ormai di fama mondiale, si divide in:

Scabecciо in barili e scatole — Salato — Uova di tonno sott'olio — Uova di tonno secco. Il pesce in iscatole da chilogrammi 20, 10, 5, 1, 0,500, 0,250 ha tre denominazioni **Tonno — Ventresca — Tarantella.**

AVVERTIMENTI AL COMMERCIO ED AI CONSUMATORI.

La mostra Florio all'Esposizione di Palermo è un provvido avvertimento al commercio ed ai consumatori, perchè non facciano a distanza colle merci spacciate come prodotti della grande Casa Siciliana. — I vini, il tonno ed il cognac che escono dagli stabilimenti Florio hanno il distintivo del **Leone**, e la parola **Marca di Fabbrica depositata**; ed avvertiamo che anche i fusti portano la marca del **Leone**. I fusti di Marsala hanno la chiusura di latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Sono ormai noti i pericoli a cui si va incontro comprando prodotti falsificati. I giornali hanno parlato a lungo degli avvelenamenti causati da certe preparazioni di pesce venute dall'estero e spacciate come italiane, ed hanno anche messo in guardia il pubblico dalle insidie dei falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio. — La grande Casa Siciliana, per abitudine, provvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori. H 1120 M

DA AFFITTARE

DIVERSI ALLOGGI

di 2, 4, 5 e più ambienti nei vari piani della casa, con gas, acqua pot., giardino, caloriferi, telefono, ascensori elettrici.
38 — Corso del Valentino — 40. 1062

Da vendere od affittare

al 1° gennaio 1893 a condizioni vantaggiose:

Vasto locale ad uso concia di pelli turrone in agiatezza od in località convenientе per tale industria. — Per trattative rivolgersi al sig. ing. Badalla Angelo in **Vigevano.** 0 935

INSTITUTO ROTA.

Assortimento d'ogni specialità relativa alla chirurgia ed all'igiene, p. es.: **cinti** ernieri adatti a qualsiasi tumore, **cintoni renali e ventriere, materassi** ad aria od acqua, **cuscini** per ammalati e da viaggio, **lenzuola** impermeabili, **sospensori, clysopompe, irrigatori, enterocliteri, orinali** da letto e viaggio, **borse** da ghiaccio, **polverizzatori** od inalatori, **sonde** diverse, **calze** elastiche per varici, **congegni ortopedici, strumenti** per chirurgia umana e veterinaria. Ogni articolo ed apparato che ridondi a sollievo dell'umanità, tutto fornisce e ne va munito lo Stabilimento.

Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 30, Torino. 82-27

Stabilimento di Frutticoltura

LUIGI DOMINICI

Premiato con primo ricompense a tutte le Esposizioni a cui prese parte.

Cascina Rosa, 119 - TORINO

Barriera d'Orbassano.

Grandioso assortimento *Peri, Meli, Susini, Pesche*, ecc. — *Viti americane* resistenti alla fillossera — *Viti europee* — *Piante ornamentali* — Forte collezione *Rosai — Crisantemi — Asparagi.*

Prezzi da non temere concorrenza.

A semplice richiesta si spedisce il Catalogo. 1052

FESTA TEOBALDO

Letti e **Pagliericci metallici** di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino** e **caffè** — **Letti** da L. **25** con **pagliericcio** — **Letti** tutto ferro vuoto con **pagliericcio** da L. **40** a L. **250** — **Lane** e **crini** per materassi. — **TORINO**, *corso Vittorio Eman. II, 19, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.*

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con macchine della Fabbrica BATTI e PARAMATTI in TORINO.